TRIESTE, Martedì 16 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7000
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Grandi vittorie nel Mediterraneo e in Africa

300 nostri aerei all'attacco d'un convoglio: 2 incrociatori, 1 caccia, 4 piroscafi colati a picco, 9 navi gravemente danneggiate

Lo schieramento inglese in Marmarica tagliato in due: le grandi unità nemiche accerchiate a ovest di Acroma

I DUE BOLLETTINI STRAORDINARI

La costa raggiunta a ovest di Tobruk

Il numero dei prigionieri e la mole del bottino "non sono per ora calcolabili,, - Continua l'attacco contro la formazione navale

Il Quartier generale delle Forze armate ha diramato nel pomeriggio di ieri 15 giugno 1942-XX il seguente Bollettino straordinario 747:

La nuova fase della battaglia iniziatasi dopo la caduta di Bir Hacheim ha condotto, dopo sanguinosi combattimenti, alla separazione delle forze nemiche.

Le forze dell'Asse, superata Acroma e la Balbia, hanno raggiunto la costa. Tutte le grandi unità nemiche ad ovest sono accerchiate. Il numero dei prigionieri e la mole del bottino non sono per ora calcolabili.

In precedenza era stato diramato il Bollettino straordinario 746 che dice:

Uno dei due convogli, di cui al Bollettino odierno 745, proveniente dall'Atlantico con scorta di numerose unità di linea e di due navi portaerei, avvistato dalla ricognizione alle prime ore del giorno 13 e seguito per tutta la giornata, è stato ieri ripetutamente attaccato dalle forze aeree italiane nel tratto di mare tra Sardegna e Tunisia.

Poderose formazioni di aerosiluranti, bombardieri in quota e tuffatori, tempestivamente concentrati sulle basi più opportune, si sono susseguite dall'alba al tramonto e hanno avuto ragione della reazione di fuoco delle navi di scorta e degli accaniti attacchi della caccia partita dalle navi portaerei.

Sono stati affondati 2 incrociatori, 1 cacciatorpediniere e 4 piroscafi. 1 nave da battaglia, 1 portaerei, 2 incrociatori, 1 cacciatorpediniere e 4 piroscafi sono stati ripetutamente colpiti con siluri e bombe e gravemente danneggiati.

Negli aspri combattimenti che si sono impegnati od ogni ritorno delle nostre formazioni, 15 velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme, 20 velivoli italiani non sono rientrati alla base. Alcuni equipaggi sono stati tratti in salvo da idrovolanti di soccorso. Un comandante di stormo, un comandante di gruppo e due comandanti di squadriglia mancano all'appello. Tra gli equipaggi, parecchi feriti. 3 velivoli crivellati di colpi hanno potuto raggiungere il territorio nazionale.

Le operazioni sono state riprese sin dalle prime ore di stamane e continuano contro le superstiti unità nemiche.

Il Bollettino ordinario 745 emesso nella stessa giornata dice:

Nella zona di Ain el Gazala vivace attività di artiglierie e di pattuglie. Le perdite subite dal nemico nei combattimenti dei giorni 12 e 13 sono salite a 69 carri armati e 13 cannoni distrutti o catturati, 700 uomini caduti prigionieri. L'aviazione ha svolto efficaci attacchi su concentramenti di automezzi e di truppe nelle immediate retrovie avversarie: 8 automezzi blindati venivano incendiati, alcune decine di autocarri colpiti e danneggiati.

Nel Mediterraneo è in corso da ieri una violenta azione aeronavale contro due grossi convogli britannici fortemente scortati.

A sgombro ultimato delle macerie, il numero complessivo delle vittime dell'incursione nemica su Taranto, è salito a 99, di cui 12 non identificate.

Manifestazioni di giubilo degli Italiani in Svizzera

Berna, 15

I due Comunicati straordinari sulla battaglia aeronavale nel Mediterraneo centrale e sulla nuova vittoria delle truppe italo-tedesche in Marmarica hanno prodotto fra i nostri connazionali della Svizzera un grande giubilo. Si apprende dalle varie città della Confederazione, dove numerosi sono gli Italiani, che manifestazioni di gioia e di patriottismo si sono svolte in seno alle nostre colonie. Esse sono naturalmente accompagnate da commenti ironici verso i Britannici le cui agenzie ufficiali e ufficiose proprio stasera riferivano che dopo la caduta di Bir Hachein si era prodotta una pausa.

La grande battaglia tra la Sardegna e la Tunisia

QUATTRO SILURI NEL VENTRE D'UNA PORTAEREI

Sei bombe sulle corazze di una nave da battaglia

Roma, 15

Una nuova grandiosa battaglia aeronavale è ancora in corso contro imponenti forze della Marina britannica in Mediterraneo e la vittoria si riveste già dei colori italiani, dopo due giorni di aspri e accaniti combattimenti, durante i quali l'Ala fascista ha consolidato per sempre il dominio del Mediterraneo, inibendo alle forze nemiche il libero passaggio dei convogli diretti a rifornire quegli Eserciti e quelle basi già duramente provati dall'azione delle truppe dell'Asse e dell'Aviazione italiana.

Un duro pedaggio

Non è la prima volta che l'Inghilterra paga un duro pedaggio per il transito nel Mediterraneo ed ogni volta, quando l'urgenza dei rifornimenti richiede tanto rischio, ritenta la prova, conscia del valore della posta in gioco. Quanto più dura il logoramento della battaglia a Malta o in Marmarica, quanto più iniziativa resta nelle nostre mani impegnando gli Inglesi al combattimento, dove se ne presenta la occasione o dove se ne ravvisa la necessità, tanto più urgente è il bisogno delle forze inglesi di ricevere dalla Madrepatria nuovi elementi e nuovi rinforzi per il combattimento. Ma sono ormai lontani i tempi in cui gli Inglesi potevano usare a proprio gradimento di questa o quella rotta marittima, e la vittoriosa battaglia in questi giorni ne è la riprova luminosa. Ma non è tempo di considerazioni questo, ma d'azione; e le parole, poichè non resta loro che questa consolazione, le lasciamo agli Inglesi.

Ed ora ai fatti. Gli Inglesi non avevano più tentato il «forzamento» del Mediterraneo occidentale dal 27 settembre scorso. In quella occasione noi adoperammo per la prima volta gli aerosiluranti a massa e gli Inglesi pagarono questo primo esperimento riportando gravissimi danni ad una corazzata della classe «Nelson», vedendo affondare 3 incrociatori e 2 piroscafi, oltre ai danni che riportarono altre 8 unità da guerra. Da allora gli Inglesi limitarono la loro attività a qualche sporadica sortita delle navi-portaerei, che al largo delle coste algerine lasciavano partire gli aerei che andavano a rinforzare le scarse difese di Malta.

L'allarme del ricognitore

Allo scopo di ostacolare il ripetersi di questi movimenti, la nostra infaticabile ricognizione intensificava i voli di controllo onde poter registrare qualsiasi piccolo movimento del nemico. Così nel pomeriggio del 13 giugno, durante uno dei consueti voli a grande raggio, a sud-ovest della Sardegna, a nord della costa algerina, un nostro apparecchio alle ore 16.15 avvistava una Squadra navale composta da 1 nave da battaglia tipo «Malaya», dalle portaerei «Argus» e «Eagle», da alcuni incrociatori e da una ventina di unità minori. La formazione procedeva a circa 150 km. a nord di Capo Bengut in Algeria, con rotta verso Levante, alla velocità di 18 miglia.

Tre caccia nemici subito si levavano in volo nell'intento d'intercettare il nostro ricognitore, ma senza risultati, poichè il nostro ricognitore poteva dare alla propria base tutte le informazioni necessarie.

Durante la notte, un convoglio di unità mercantili raggiungeva alla costa algerina la Squadra navale e, scortata da questa, continuava la navigazione verso Levante. Altre 30 unità nemiche si presentavano all'occhio della nostra osservazione, che ritrovava il convoglio al largo di Philipville e che procedeva con una velocità di 15 miglia orarie lungo il 38.o parallelo. Uno dei nostri ricognitori, attaccato da un caccia avversario, abbatteva probabilmente il nemico con una pronta reazione, mentre un altro ricognitore, attaccato, abbatteva 2 avversari ed era costretto a scendere in mare poi per le gravi avarie riportate.

Si accende la lotta

Intanto nelle nostre basi si era svolto un febbrile lavoro preparatorio alla grande azione che si delineava sempre più urgente e importante e alla quale hanno partecipato più di 300 velivoli.

Alle ore 8 del giorno 14 entravano in azione le unità aeree dislocate in Sardegna. Subito si levavano in volo reparti di caccia, bombardieri o assaltatori, unitamente a nostri plurimotori, e le nostre formazioni attaccavano in picchiata una delle due portaerei, sganciando numerose bombe sotto l'infuriare della reazione nemica. Anche nel cielo si accendeva durissima battaglia, poichè si levavano in volo numerosi «Hurricane», 2 dei quali venivano abbattuti da un nostro plurimotore. L'azione si prolungava nel tempo e diventava asprissima per la ferma volontà dei nostri piloti di colpire il bersaglio e per la reazione nemica sempre più rabbiosa. Dal basso all'alto un rosario ininterrotto di colpi e dall'alto in basso una pioggia insistente di bombe. Un nostro plurimotore e 4 caccia-bombardieri non rientravano dall'azione.

Mentre quest'azione era ancora in corso, ma volgeva al suo termine, altre formazioni di aerosiluranti e di bombardieri in quota, scortati dalla caccia, si levavano e riprendevano gli attacchi. I risultati di questi attacchi sono stati particolarmente lusinghieri. I nostri piloti si avventavano subito sulle unità da guerra, mentre tutta la Squadra, frantumata la formazione, si allargava nel mare fino a perdita d'occhio.

2 mercantili saltano in aria

Alla reazione contraerea delle unità da guerra si univa quella dei piroscafi mercantili e mentre numerosi pezzi sparavano sul mare, allo scopo di levare ampie colonne d'acqua per riparare dalla vista e dall'insidia degli aerosiluranti, altri facevano con i loro colpi caroselli intorno ai nostri bombardieri in quota. Al primo contatto delle nostre forze attaccanti, 2 piroscafi mercantili saltavano in aria con immenso fragore e si inabissavano in pochi minuti.

Le nostre formazioni aeree intanto, per non lasciar fuggire la preda, avevano diviso i compiti e i bersagli. Gli apparecchi destinati alle navi mercantili riuscivano a collocare i loro micidiali ordigni nel ventre di un mercantile, che si incendiava e si inabissava, mentre un quarto piroscafo veniva anche gravemente colpito.

Le formazioni che si erano lanciate all'attacco delle unità da guerra affondavano subito 1 cacciatorpediniere. La nave da battaglia veniva pure ripetutamente colpita. Tre bombe, cadute sulla poppa, aprivano larghi squarci nella corazza. Anche la portaerei, più volte colpita, denunciava ricevuta dei colpi con visibilissimi incendi che l'avvolgevano in ampie volute di fumo nerastro.

Gli aerosiluranti colpivano anche 1 incrociatore, che riportava visibilissimi danni, e un altro veniva attaccato e colpito da numerose bombe. Uno di questi 2 incrociatori veniva avvistato nel pomeriggio a nord di Philipville in lento movimento. L'unità, di circa 7000 tonn., era scortata da 2 cacciatorpediniere. L'attacco aereo veniva ripreso più tardi, alle 14.15 del pomeriggio, da una formazione di caccia-bombardieri, che lanciava sulla nave altre bombe e siluri che ne determinavano un forte sbandamento preceduto da un altissimo incendio. Mentre venivano calate in mare le imbarcazioni di salvataggio dell'incrociatore, i nostri aerei attaccavano un caccia con numerose bombe.

Un nostro aerosilurante, colpito da un intenso fuoco, ammarava accanto all'incrociatore. Più tardi l'incrociatore veniva ancora attaccato con bombe e siluri, che ne determinavano l'affondamento.

Dalle basi della Sicilia

Mentre si svolgeva questa azione, le superstiti unità navali nemiche continuavano il lento movimento verso Levante, sicchè solo nel tardo pomeriggio entravano nel raggio d'azione delle nostre forze aeree della Sicilia. Alle 17.15, in successione di tempo, partivano dalle basi della Sicilia formazioni di nostri bombardieri in quota e a tuffo, altre aliquote di aerosiluranti e di cacciatorpediniere che raggiungevano la formazione al largo di Biserta. Gli aerosiluranti, lanciati quattro siluri nel ventre della nave portaerei, colpivano con siluro a prua una nave da guerra, che si presume fosse la nave da battaglia. Anche un incrociatore e un mercantile sono stati ripetutamente attaccati con siluri. Non è stata possibile una più precisa rilevazione durante questa fase della battaglia, a causa di una fortissima reazione controaerea. Comunque, la valutazione più sopra riportata è, come di consuetudine, assai oculata e prudenziale, poichè il numero delle esplosioni, gli incendi che si sono sviluppati a bordo delle unità sono stati di tale entità da far ritenere raggiunto un risultato assai più cospicuo.

La caccia nemica, che intanto si era levata in formazioni assai agguerrite, perdeva sicuramente 2 «Hurricane» e probabilmente altri 2. In aspri duelli, che impegnavano i nostri cacciatori di scorta, 9 velivoli avversari venivano abbattuti ed altri 2 probabilmente.

Intanto, durante l'attacco i nostri bombardieri attaccavano con 3 bombe del massimo calibro un incrociatore, che affondava rapidamente. Anche un'altra nave da guerra veniva colpita con 2 bombe esplose sulle fiancate e una sulla prua e sbandava fortemente. Una nave mercantile di piccolo tonnellaggio è stata spezzata in due da una bomba di grosso calibro. La nave da battaglia è stata ancora colpita con altre 3 bombe dai bombardieri; che incendiavano 3 mercantili senza subire alcuna perdita.

Questa la cronologia delle azioni. Non si deve aggiungere parole poichè l'azione è ancora in corso.

Stamane l'attacco è stato ripreso.

Vivissima eco a Berlino

Parole di ammirazione del portavoce militare

Berlino, 15

Vivissimo entusiasmo ha suscitato la notizia della grandiosa vittoria riportata dall'Arma aerea italiana nel Mediterraneo. Alla conferenza della stampa, il portavoce ufficioso militare ha avuto parole di viva ammirazione per la grandiosa vittoria e ne ha quindi sottolineata l'importanza nel quadro della presente situazione generale.

«Si tratta, ha detto, di un successo suscettibile di serie conseguenze per il nemico, tanto più che questo nemico ha subito proprio nelle ultime 24 ore, nell'Africa settentrionale, un rovescio di grandiose proporzioni. Di tali conseguenze e così pure delle vittoriose operazioni nella zona di Tobruk dove, come è noto, è stato tagliato fuori ed accerchiato il grosso delle forze britanniche, non è dato ancora di rendersi conto. Certo è, intanto, che l'Italia si è dimostrata ancora una volta padrona del Mediterraneo e che in Africa le forze dell'Asse dominano completamente la situazione».

La stampa berlinese saluta con espressioni di viva soddisfazione e di schietto cameratismo ed ammirazione la grande vittoria.

Non meno vivo entusiasmo ha suscitato in Germania il secondo Comunicato straordinario.

Le conseguenze della presa di Bir Hacheim

Il micidiale colpo

inflitto all'VIII Armata britannica

Roma, 15

Non è agevole dividere in fasi l'aspra lotta che divampa dal 26 maggio nell'assolata piana della Marmarica ma è certo che il superamento di Acroma e della Balbia da parte di unità motocorazzate dell'Asse e il conseguente accerchiamento del grosso delle unità nemiche apre una nuova fase nella lotta per il raggiungimento degli obiettivi prefissi dal nostro Alto Comando.

Lo schieramento nemico

Non c'è d'altra parte alcun dubbio che la battaglia aeronavale e la vittoriosa azione annunciata dal Quartier generale delle Forze armate con Bollettino straordinario, è strettamente collegata nei piani strategici alla battaglia impegnata dalle forze terrestri dell'Asse.

L'usura imposta alle forze nemiche dai combattimenti in Africa deve esser stata tale che il Comando inglese ha ritenuto necessario e improrogabile correre il rischio di un passaggio nel Mediterraneo di un grosso convoglio. I Bollettini ufficiali italiani hanno dato le cifre delle perdite inglesi. Circa 700 carri armati sono stati perduti dai nostri avversari, più di 300 cannoni catturati o distrutti e oltre 12.000 prigionieri. Il che vale quanto dire che più di due Divisioni britanniche sono state perdute in 19 giorni di battaglia.

Bisogna tener presente però che queste perdite hanno provato la consistenza delle unità avversarie impegnate nella lotta a tal punto che i rinforzi di uomini, di armi e di materiale, anche americano, erano ritenuti urgenti e indispensabili.

Vediamo brevemente e sommariamente le cifre dello schieramento e delle armi del nemico per avere un'idea quanto più chiara è possibile dell'importanza di questa battaglia dell'Africa.

La caduta di Bir Hacheim

Il Comando inglese aveva dislocato sull'importante posizione di Bir Hacheim una Divisione francese affiancata da altre forze di diversa nazionalità. Questa Divisione è stata completamente distrutta quando il caposaldo è stato espugnato giovedì scorso.

Fra questo caposaldo e il mare lungo la linea di Ain el Gazala il Comando britannico aveva schierato altre 6 Divisioni in parte blindate e in parte motorizzate comunque dotate tutte di numerose forze di artiglieria leggera e pesante. Nel grande campo trincerato di Tobruk altre due Divisioni inglesi sostengono le formazioni permanenti e naturali della grande piazzaforte.

Come si comprende, è uno schieramento imponente di mezzi e di uomini rinforzato da un formidabile allineamento di forze aeree dislocate negli aeroporti di El Fuka e Gambut più avanzati e negli altri più arretrati a sud-est di Sidi el Barrani e nel deserto.

Dopo la rottura del fronte dello schieramento avversario operato in due distinte località e per una profondità di alcuni chilometri sui campi trincerati e minati espressamente preparati dagli Inglesi, le forze dell'Asse tenendo impegnate frontalmente le Divisioni nemiche e respingendo gli attacchi che il Comando britannico lanciava da nord-est sul fianco del nostro schieramento, concentravano il loro sforzo principalmente sul caposaldo di Bir Hacheim l'estremo appoggio dell'ala sinistra dello schieramento inglese.

Un vasto semicerchio

L'implacabile martellamento aereo del bastione e l'irresistibile azione delle Divisioni dell'Asse avevano ragione di quella posizione. La caduta di Bir Hacheim mentre scopriva tutto il fianco sinistro delle forze inglesi, liberava dall'impegno dell'azione le nostre unità che erano state impegnate in quei combattimenti.

Da Bir Hacheim le unità corazzate dell'Asse non hanno lasciato tempo al nemico, sia pure per una sommaria riorganizzazione, e dal sud verso il nord hanno forzato nel centro dello ammassamento avversario talchè il Bollettino straordinario di oggi ha potuto annunciare la soppressione delle forze avversarie.

Con il grande e ferreo braccio creato, provenendo dal Sud e sboccando al mare, tutte le forze nemiche sono state accerchiate. Grosso modo si può pensare ad un cambiamento di direzione del fronte. Mentre fino alla caduta di Bir Hacheim il fronte di combattimento andava da Nord verso Sud operando una diversione sulla sinistra, la nostra ala destra ha mutato l'orientamento del fronte che ora grosso modo va da Ovest verso Est.

Un vasto semicerchio si è creato ora fronte al mare nel quale sono accerchiate tutte le grandi unità nemiche. Preclusa loro ogni via di scampo verso Sud e verso Est, sospinte dalle nostre unità verso la costa, le forze nemiche sono minacciate anche dal mare dove le nostre forze aeree hanno dato un'altra luminosa prova di predominio assoluto del Mediterraneo.

Le due azioni — come abbiamo detto — sono strettamente collegate. Sul mare, in cielo e in terra, le forze inglesi sono martellate dall'azione dell'aviazione italiana e dalle Divisioni dell'Asse.

Il combattimento non è ancora concluso, ma i combattimenti in corso ci assicurano già la vittoria.

Quarto tempo

A proposito della battaglia in Marmarica, giunti al quarto tempo, *avevamo detto:* Possiamo attendere serenamente. *L'attesa non è stata lunga. I Bollettini straordinari di ieri illustrano una situazione che sarebbe già eccellente se fosse un traguardo, e invece non è che una luminosa partenza. L'arte di saper attendere è diventata un segreto dell'Asse. E' l'arte di chi ha idee chiare e la consapevolezza della propria forza. Certo è che all'indomani di ogni sciocca vanteria britannica, magari collaudata dai discorsi sempre più incauti del vanaglorioso Churchill, spunta infallantemente una nostra vittoria.*

Questa volta la vittoria è stata duplice: in terra e in mare. Ma più che ai suoi effetti immediati, più che al clamore che essa ha suscitato fulmineamente nel mondo, riportando l'Italia mussoliniana, l'Italia guerriera al primo piano dell'azione, noi spingiamo lo sguardo ai suoi immancabili sviluppi futuri. Si può dire senza ambagi che nel Mediterraneo siamo a un vero e proprio rovesciamento di situazione. Da ieri al Cairo le cose vengono viste e considerate in una luce molto diversa da quella che sino a poco tempo fa determinava tanto buonumore negli ambienti politici londinesi. Non fa comodo ritrovarsi l'Italia in piedi, all'inizio del terzo anno di guerra, più forte e più risoluta di quando ha incominciato. Non conforta constatare che le ali italiane sono più audaci, più aggressive e più folte di quanto si amava credere, che il Mediterraneo è un mare più che mai vietato agl'Inglesi perchè la nostra flotta lo comanda, che le Divisioni di Mussolini in Marmarica hanno il mordente che manca a scozzesi, sudafricani, degaullisti, polacchi, miliziani uniti insieme!

Non fa comodo, non conforta, ma la verità è quella che è. E gl'Italiani, pur godendosi il quarto tempo, adesso aspettano il quinto: *non meno serenamente. E continueranno ad aspettare sino all'ultimo tempo, che sarà quello della vittoria, predicata da Churchill come un mito, ma destinata da Dio soltanto alle bandiere del Tripartito.*

Sulla breccia con accresciuta potenza

L'Italia risponde coi fatti

alle pie illusioni del nemico

Roma, 15

E' più di un anno ormai che gli Inglesi e i loro sciagurati cugini si cullano nell'illusione di un'Italia non più in grado di sostenere una dura guerra come questa, non più capace di allineare un complesso bellico tale da sostenere il confronto con quello delle demoplutocrazie, senza «fegato» e forza di resistenza per superare certe fasi critiche della guerra stessa, durante le quali un popolo dimostra o meno di essere degno dell'appellativo di guerriero.

Tutta la propaganda anglo-statunitense fino a ieri e forse ancora oggi ha voluto presentarci sotto l'aspetto di una Nazione già stremata dalla guerra, moralmente scossa, fisicamente debilitata dalle privazioni. Sino al giorno della caduta di Bir Hacheim, citiamo un esempio fra i tanti, gli Inglesi riferirono che i nostri valorosi carristi dell'«Ariete», più che combattere, amavano arrendersi, tanto che nelle loro macchine, con l'equipaggiamento, portavano una bandiera bianca! E così in altre occasioni e così sempre. Il nemico ufficialmente non vuole concepire, non vuole ammettere che noi siamo degli avversari formidabili. I popoli inglese e nord-americano, imbevuti come sono di una letteratura folcloristica sul nostro conto, non ammettono che l'Italia fa una guerra pericolosa per loro e gli organi ufficiali e ufficiosi accarezzano queste illusioni con menzogne come quella citata dei carristi dell'«Ariete».

La realtà è ben diversa ed essa è viva e presente nel grigio stanzone blindato di Londra, dove si riuniscono gli uomini britannici su cui grava la responsabilità della guerra. In quello stanzone, dove ogni fase del conflitto viene giudicata e soppesata nel suo valore reale, la guerra dell'Italia occupa un buon posto e turba sicuramente molti sonni. Lo sapremo particolareggiatamente a guerra finita. Per ora possiamo affermarlo con i bilanci delle nostre azioni di guerra alla mano. Gli Inglesi oggi hanno avuto la riprova della nostra potenza, del nostro crescente apporto alla causa della rivoluzione mondiale.

Dopo due anni di guerra l'Italia è più che mai sulla breccia e la sua potenza, anzichè affievolirsi, cresce e si intensifica in tutti i settori operativi.

Alle parole pluto-bolsceviche che si gonfiano smisuratamente come per la conclusione dell'alleanza ventennale con l'Urss, l'Asse e il Tripartito contrappongono i loro fatti

CRONACA DELLA CITTÀ

Prenotazione per l'acquisto dei generi razionati nel mese di luglio

L'Ufficio carte annonarie comunica:

Si avverte che la prenotazione dei generi razionati per il mese di luglio, deve essere fatta dal 15 al 20 corrente, secondo le indicazioni contenute nella sottostante tabella.

Entro lo stesso termine del 20 corrente devono pure essere presentate all'Ufficio carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di luglio.

Ecco la tabella indicativa per l'acquisto dei generi razionati nel mese di luglio

GENERI RAZIONATI	Numero delle cedole di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento del mese di luglio
Olio	I mese della nuova carta luglio-ottobre	I quindicina: 1 II quindicina: 2
Burro	idem	idem
Grassi di maiale	idem	idem
Zucchero	idem	idem
Sapone	idem	unico del mese di luglio
Pane o Farina di granoturco	idem	dall'1 al 31 del I mese
Generi da minestra	idem	idem
Patate	XVI della carta generi alimentari II emissione	dal 34 al 37
Uova	XVII- idem	dal 38 al 41
Legumi secchi	III - idem	n. 3
Carni bovine	XLIII - idem	dal 214 al 218
Salumi affettati e freschi da cuocere	XXXV - idem	dal 174 al 178
Marmellata (solo per le persone fino ai 18 anni di età)	XXX - idem	dal 74 al 75

Ulteriore distribuzione di patate novelle nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 16 corr. ha inizio un'ulteriore distribuzione di patate novelle nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia.

La razione individuale è stata fissata in chilogrammi tre per persona e potrà essere prelevata presso un qualsiasi spaccio di vendita dietro presentazione del buono di prelevamento n. 19 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Con l'occasione la Sezione provinciale dell'alimentazione rammenta a tutti i consumatori che l'attuale distribuzione è la terza dall'inizio della raccolta delle patate novelle.

La prima distribuzione è avvenuta nella seconda decade del mese di maggio ed è stata protratta a tutto il 15 corr. La seconda si è iniziata il 12 corr. e la terza si inizia con oggi 16 corr.

Per comodità dei consumatori si indicano nel sottostante specchietto i buoni di prelevamento della carta annonaria per generi alimentari vari che hanno dato e danno diritto al prelevamento delle patate novelle ed i quantitativi spettanti per ogni singola distribuzione.

Buono di prelevamento n. 15 kg. 0.500; buono di prelevamento n. 18 kg. 1.—; buono di prelevamento n. 19 kg. 3.—.

Pertanto ogni consumatore dei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia ha diritto di prelevare con i sopraindicati buoni di prelevamento un totale di kg. 4.500 di patate novelle.

Poichè la distribuzione deve avvenire senza il benchè minimo ritardo, si invitano i consumatori a procedere all'immediato ritiro della razione fissata.

I dettaglianti cureranno il costante immediato rifornimento provvedendo di volta in volta a versare all'Ufficio provinciale di distribuzione i buoni di prelevamento ritirati per il reintegro del carico iniziale loro assegnato e saranno tenuti responsabili qualora a richiesta dei consumatori risultassero sprovvisti della merce in parola.

Nuovi prezzi delle frutta e verdure

Con oggi, 16 giugno, i prezzi della frutta variano nella seguente misura: Ciliege I gruppo, ingrosso lire 3.90, dettaglio 5; II gruppo 2.95, 3.70; III gruppo, 3.85, 4.90; IV gruppo, 2.70, 3.40. Albicocche I gruppo, 3.50, 4.20; II gruppo 2.85, 3.40. Fragole I gruppo, 7.10, 8.90; II gruppo, 4.10, 5.20. Piselli, I gruppo, 3.30, 4.20; II gruppo, 2.40, 3.20. Fagiolini I gruppo, 4, 4.60; II gruppo, 3.10, 3.60. Cipolla, 1.80, 2.40.

Ritiro dei buoni dei formaggi dur per gli esercizi pubblici

L'Ufficio carte annonarie comunica:

S'invitano i titolari degli esercizi pubblici a ritirare sollecitamente presso l'Ufficio municipale carte annonarie (via dei Rettori 2, II piano) i buoni per i formaggi duri, validi per il ritiro — nel mese in corso — dei quantitativi assegnati secondo le disposizioni emanate dalla Sezione provinciale dell'alimentazione.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirico e Giulietta, Aureo, Aureliano, Giustina.

DECESSI (15 giugno 1942-XX): Barbieri Attilio, a. 46; Kukec ved. Merlini Antonia, a. 68; Coceani Andrea, a. 46; Zink Andrea, a. 70; Magno Giovanni, a. 38; Marchesi ved. Lipari Giovanna, a. 79; Cravero Silvio, a. 43.

MATRIMONI TRASCRITTI: Davanzo Giulio, dottore in chimica con Cova Maria, casalinga; Signorini Iginio, tornitore meccanico con Fabris Bruna, commessa; Palmieri Mario, capitano R. E. con Brumat Laura, impiegata; Lucchesi Duilio, commesso con Guglielmo Alida, casalinga; Makuz Antonio, ferroviere con Zampa Ada, casalinga.

La manifestazione di chiusura della Scuola del Dopolavoro Provinciale

La Scuola del Dopolavoro provinciale ha chiuso iersera, con una breve manifestazione, che ha avuto luogo nell'aula magna del Liceo Dante, le lezioni dei suoi corsi professionali per l'Anno XX, decimo della sua feconda attività: dieci anni di intenso lavoro, che l'istituzione dopolavoristica ha curato con particolare impegno a favore dei propri organizzati, i quali hanno avuto in questi corsi una guida utilissima per il completamento della loro preparazione culturale e professionale. Della manifestazione daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Convocazione dei prelittori per l'Anno XIX

I seguenti prelittori Anno XIX sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio amministrazione del P.N.F., Casa Littoria, secondo piano:

Giuseppe Gaddi, Giovanni German, Augusto Comar, Ermanno Verginella, Natale Fabbri, Salvatore Fontanot, Milano Bertotti, Aquilino Degrassi, Anna Prussi, Veneranda Parovel, Anita Corbatto, Orsola Ginora, Luciana Giacomini, Elda Chiarot, Dorotea Zobec.

Raccolta pro pacchi coloniali

Sono state raccolte fra i dirigenti e gli impiegati delle Assicurazioni Generali lire 2.337 per i pacchi coloniali per i combattenti. Le rispettive distinte dei nominativi saranno pubblicate prossimamente.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani rapporto alla Commissione Scuola - «Gil»

Domani mercoledì, alle 11, il Segretario federale presiederà alla Casa del Fascio la Commissione Scuola G.I.L.

Rapporto a dirigenti della G.I.L. della Provincia

D'ordine del Comandante federale, venerdì 19 corrente, presso il Comando federale «Gil» sono convocati a rapporto, per urgenti ed importanti disposizioni riguardanti l'attività estiva, i vicecomandanti della «Gil» dei Fasci di Grado, Pieris, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Aurisina, Postumia, Albaro Vescovà, Basovizza, Trebiciano, Gropada, S. Croce, S. Antonio in Bosco, Muggia.

Rapporto dell'Ispettrice nazionale Clara Franceschini alle gerarchie dei Fasci Femminili

Venerdì 19 corrente, l'Ispettrice nazionale Clara Franceschini terrà rapporto a tutte le gerarchie femminili del capoluogo, fino alle capofabbricato comprese. Le camerate dovranno trovarsi alle ore 18.15 precise in perfetta uniforme fascista (nera) in Sala Littorio. Le gregarie e coloro che non hanno uniforme, potranno partecipare pure al rapporto, prendendo posto in galleria.

Nomina nel Fascio Femminile

La Fiduciaria provinciale ha nominato la fascista universitaria Renata Fabbri collaboratrice federale per la stampa, propaganda e cultura.

ASTERISCHI

Nozze

Il sottoten. dott. Fabio Cornet, figlio di «Corrai», si è sposato ieri a Milano con la signorina Gabriella Priamo, figlia del collega prof. Mario Priamo del *Corriere della Sera*. Testimoni: per la sposa il commediografo Cenzato e il N. H. Canavero; per lo sposo il dott. Cavallini e il dott. Carissimi. Agli sposi è pervenuta l'apostolica benedizione di S. Santità. Cordiali felicitazioni.

— Ieri, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso si sono celebrate le nozze della gentile signorina Paola Colombi con il dott. ing. Mario Sacchi. Testimoni: per la sposa il cugino dott. ing. Antonio Colombi, per lo sposo il fratello dott. ing. Piero Sacchi. Agli sposi è pervenuta la benedizione del Santo Padre. Felicitazioni ed auguri.

Onorificenza

Al comm. Edmondo Zumin, consigliere onorario di Cassazione, è stata conferita, su proposta del Ministro Guardasigilli, la Gran Croce nell'Ordine della Corona d'Italia a riconoscimento dei meriti che l'insigne magistrato e integerrimo patriota s'è conquistato durante quarant'anni di intelligente e assidua attività svolta nell'adempimento dei suoi alti doveri. Al cav. di gr. cr. Zumin i nostri vivi rallegramenti.

Vendita all'asta nella Galleria Michelazzi

Con inizio giovedì 18 corr., alle ore 17.30, verranno tenute nella sala della Galleria Michelazzi, via S. Nicolò 21, alcune serate di vendite all'asta che comprenderanno mobili in stile, porcellane di marca, maioliche, stampe e dipinti del Palma il Giovane, Carracci, Lazzarini, Domenico Tiepolo e degli ottocentisti Mosè Bianchi, Ciardi, Delleani, De Nittis, Fattori, Fragiacomo, Induno, Gioli, Laurenti, Lega, Longoni, Milesi, Panerai, Rotta, Signorini ed altri provenienti da collezioni private.

Martedì, mercoledì e giovedì esposizione di quanto verrà posto all'asta. Dirigerà la vendita il signor E. U. Redaelli.

Il pensionamento d'un maestro già condannato a morte dall'Austria

Con la fine dell'anno scolastico, si ritira dalla scuola il maestro Ermanno Miracchi, che quantunque non abbia più di 55 anni, compieva in questi giorni il suo trentacinquesimo anno d'insegnamento. Il maestro Miracchi non fu soltanto un valentissimo insegnante nelle scuole elementari e in quelle di avviamento al lavoro, ma fu anche un esemplare patriota, il cui nome rimane legato alla storia dell'irredentismo e quasi tragicamente alla storia triestina degli anni di guerra.

Ermanno Miracchi (il suo nome originario era Mrachig) conseguì l'abilitazione al magistero nell'Istituto Magistrale di Rovereto, che, sebbene fregiato delle iniziali i. r., era un focolare d'irredentismo. Ivi egli conobbe Fabio Filzi, con cui strinse cordiale amicizia, ed ivi iniziò la sua opera d'agitatore con la diffusione degli scritti mazziniani, dei quali era ammiratore fervente. Era molto povero, studiava con l'aiuto della Lega Nazionale, e la scuola della Lega, dapprima in quel di Rovigno, indi a Levade sul Quieto, furono la sua prima palestra d'insegnante. La gendarmeria asburgica lo osteggiava, e i croati tramarono contro di lui perfino un attentato. Da quelle campagne istriane egli se ne venne alle scuole del Comune di Trieste, dov'era stimato uno dei giovani maestri di più vasta cultura, benchè non avesse i titoli di tanti altri. E a Trieste, nell'aprile del '15, un mese prima dell'intervento dell'Italia, egli fu repentinamente arrestato per favoreggiamento alla diserzione di molti giovani, che col suo aiuto, passavano il confine e s'arruolavano nell'Esercito italiano. Il Miracchi fu tradotto al castello di Lubiana, e dopo il 24 maggio, lo si trasferì nelle carceri militari di Graz. Il processo si protrasse fino al novembre e si concluse con la condanna a morte, da eseguirsi mediante capestro. Furono suoi compagni di cella in quell'epoca l'avv. Remigio Tamaro, l'avv. Giorgio Marsico, il prof. Streinz Sereni, fratello d'un volontario eroicamente caduto, e Luigi Corazza. L'esecuzione della sentenza fu rimandata al maggio 1916, intendendosi compierla nell'anniversario della dichiarazione di guerra: e frattanto il prigioniero era sottoposto a sfibranti interrogatori in tutti gli innumerevoli processi politici dell'epoca. Talchè potè simulare di averne i nervi rotti, il cervello esausto, e il suo avvocato difensore, valendosi dei motivi di salute, riuscì a ottenere per lui la riduzione della pena del patibolo all'ergastolo.

In verità il Miracchi era sfinito dai patimenti quando, il domani degli avvenimenti d'ottobre del 1918, fu tratto dalla fortezza dove scontava la pena e potè far ritorno nella sua Trieste divenuta italiana. Qui egli si riebbe ben presto e riprese l'insegnamento; si distaccò però dai superstiti gruppi mazziniani ed entrò fin dai primi anni nel movimento fascista verso il quale lo portava il suo cuore. Tranne alcuni ricordi concessi al *Piccolo* nel 1921, egli si rifiutò sempre a fare pubblicità delle sofferenze patite per la Patria e respinse le offerte che gli si facevano da editori perchè scrivesse un libro sui suoi casi. Scoppiata l'attuale guerra, il patriota prestò servizio volontario per un anno e mezzo nella Milizia contraerea. Ebbe sempre un alto senso del dovere, e una coscienza d'insegnante che al suo animo generoso dettava perfino di soccorrere coi suoi modesti mezzi gli scolari più bisognosi. Talchè il suo distacco dalla scuola (insegnò fino questi giorni nella V classe della Scuola Elena di Savoia) fu degno degli affetti che egli si era conquistati. Vollero intervenire alla piccola cerimonia del congedo anche le madri dei discepoli, e una di queste, prendendo la parola a nome di tutte, pronunciò con voce commossa un fervido discorso in lode del patriota, dell'insegnante, dell'uomo di altissimo animo. Rilevò, tra le benemerenze dell'insegnante, com'egli inculcò agli alunni già dalla prima classe l'amore al risparmio per poter tra l'altro, alla fine della quinta classe sopperire da soli al pagamento delle tasse per le scuole medie, promettendo anzi e corrispondendo poi a loro un suo premio personale. A questo gli alunni riconoscenti vollero unire un loro contributo ed offrirlo alle autorità superiori a scopo di bene.

A Ermanno Miracchi, che prende il meritato riposo (non per stanchezza, egli dice, ma per far posto ai giovani), rivolgiamo anche noi un pensiero pieno di ammirazione per l'esempio che ha dato e di auguri per i sereni giorni che lo attendono.

Un generoso lascito del dott. Giovanni Stuparich

Il dott. Giovanni Stuparich, il compianto chirurgo lussiniano che nella nostra città già meritò un plebiscito di stima per le sue virtù di scienziato e di simpatia per la bontà del cuore, ha fatto un munifico lascito devolvendo 70.000 lire a opere di bene in favore dei derelitti di Trieste e della sua città natale. La cospicua somma andrà suddivisa per volontà del defunto nelle proporzioni seguenti:

lire 30.000 alla Congregazione di Carità di Trieste; lire 25.000 ai Comuni di Lussinpiccolo e Lussingrande per i poveri oriundi dai due Comuni; lire 10.000 da elargirsi a vecchi bisognosi, funzionari del Comune di Trieste, specialmente tra quelli, anche se pensionati, i quali furono in servizio all'ospedale ex Civico o nei settori comunali come vigili urbani e del fuoco; lire 5000 a beneficio della Cassa medici malati di Trieste.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Rettifica della frontiera ecclesiastica tra le diocesi di Trieste e di Lubiana

Poichè nella Costituzione Apostolica del 10 febbraio 1933, che determinò i confini tra le diocesi di Lubiana e di Gurk dall'una parte e le diocesi di Udine, Gorizia e Trieste dall'altra, in conformità ai nuovi confini politici del Regno d'Italia, non si era fatto cenno ai villaggi appartenenti alla parrocchia di Planina situati entro la frontiera italiana, la Sacra Congregazione concistoriale emise un decreto in data 18 aprile 1942, col quale si dichiara e si conferma che la chiesa filiale del villaggio Planinska Gora e i villaggi Vrhu Grmade, presso Gherciaravez e Colmisario è staccata dalla parrocchia di Planina nella diocesi di Lubiana ed è aggregata alla parrocchia di Studeno nella diocesi di Trieste; così pure i villaggi Caccia, Vrh, San Canziano, Malni, Debeli Kamen e le stazioni ferroviarie e militari lungo le vie da Postumia a Caccia e da Postumia a Debeli Kamen sono separate dalla parrocchia di Planina e attribuiti alla parrocchia di Postumia nella diocesi di Trieste.

Estate musicale italiana

La Stagione lirica al Rossetti

Nomi illustri ed un complesso di voci fresche e generose

L'Estate Musicale Italiana continuerà anche quest'anno le sue tradizionali manifestazioni, intese a favorire le categorie che vivono del teatro e a coltivare la sana passione del pubblico per gli spettacoli lirici. Poichè le grandi esecuzioni di opere al Teatro all'aperto del Castello di San Giusto hanno dovuto essere rimandate alla fine dello stato di guerra, l'Ente autonomo per il nostro Teatro Verdi — e per esso il sovrintendente maestro Giuseppe Antonicelli — ha molto opportunamente pensato di trasportare la Stagione lirica estiva nel vasto, arioso e popolare ambiente del Politeama Rossetti, dove posdomani giovedì gli spettacoli avranno, com'è noto, inizio.

Giovedì prima del «Barbiere»

Sono già da alcuni giorni cominciate, sotto la direzione del chiaro maestro Giuseppe Podestà, le prove d'orchestra e d'assieme del «Barbiere di Siviglia», prescelto per la serata inaugurale: la quale avrà anche il carattere di una celebrazione del 150.o anniversario della nascita di Gioacchino Rossini. La preparazione del coro è curata dal maestro Mario Bugamelli, mentre tutta l'esperta organizzazione dell'Ente provvede al decoro artistico dell'allestimento scenico.

Come è stato annunciato, il «Barbiere di Siviglia» verrà eseguito da un complesso di belle voci e di brillanti interpreti. Protagonista del capolavoro rossiniano, dalla immortale freschezza e dall'inestinguibile brio, sarà il baritono Luigi Borgonovo, già altre volte acclamato sulle nostre scene. «Rosina» sarà il soprano Lina Aimaro, «Berta» Giulietta Simionato, «Almaviva» il tenore Luigi Sinnone, «Basilio» il basso Vincenzo Bettoni e «Bartolo» Melchiorre Luise.

Maria Caniglia e Lina Pagliughi

Anche il secondo spettacolo della stagione sarà diretto dal maestro Podestà: la «Traviata» di Giuseppe Verdi, che avrà una protagonista di eccezione: Maria Caniglia, autentica gloria della nostra scena lirica, interprete mirabile della popolare eroina verdiana. Ella avrà al suo fianco l'insigne tenore Giovanni Voyer e l'ottimo baritono Afro Poli.

Un'altra artista di gran classe canterà poi la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti: quell'usignuolo dall'ugola d'oro ch'è Lina Pagliughi. Udremo insieme a lei il tenore Traverso e il baritono Nascimbeni.

Quarto spettacolo: una gradita esecuzione della «Bohème» di Puccini, affidata ad un quartetto di giovani, fresche, generose voci: Clara Pedrella, Dora de Stefani, Mario Del Monaco e Spartaco Marchi. «Lucia» e «Bohème» saranno dirette dal valente maestro Ottavio Marini, tanto apprezzato nella scorsa stagione del Verdi.

Il fervido, immediato interesse suscitato nel nostro pubblico dall'annuncio di questa attraente manifestazione lirica estiva è evidente anche dalla costante richiesta di posti alla Biglietteria Centrale in Galleria A. Protti, dove continua la vendita dei biglietti per la serata di giovedì.

Il cinema in Castello

Il programma della serata cinematografica odierna, nel Cortile delle Milizie, in Castello, comprende: un giornale «Luce» e il film «Ritorna l'amore» con Carol Lombard. Lo spettacolo si inizierà alle ore 21.30.

Il cinema al Giardino Pubblico

Nell'incantevole teatro all'aperto del Giardino Pubblico questa sera si proietta un film d'eccezione: «Eroe per forza» con June Travis e J. E. Brown. In caso di cattivo tempo lo stesso programma è rinviato a un giorno della prossima settimana. Procede con successo la votazione degli affezionati frequentatori al concorso per il «Premio dello spettacolo ideale».

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 263,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Orchestra diretta dal m.o Fragna. 21.30: «Mezzo'ora d'automobile», un atto di Enrico Serretta (prima trasmissione), regia di Alberto Casella. 22 (circa): Musiche brillanti dirette dal m.o Gallino. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Segurini.

Secondo programma (onda m. 491,8 - kC/s 610). Ore: 20.40: Stagione lirica dell'Eiar, «La Bohème», quattro quadri di G. Giacosa e L. Illica, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore Armando La Rosa Parodi. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Segurini.

La settimana filodrammatica. Nel dare relazione della recita svolta al Teatro Verdi dalla filodrammatica del Dopolavoro poligrafico, è stato involontariamente omesso il nome del bravo direttore artistico camerata Umberto Giorgomilla, che ha pure curato con tanta proprietà e buon gusto la messinscena.

Dopolavoro «Crda». Questa sera alle 20.30 precise prove corali per la sezione maschile.

Serata della canzone al Dop. «R. Pitteri». Domani, 17 corr., alle 20.45, avrà luogo al Dop. «R. Pitteri», l'ultimo spettacolo della stagione, con un programma di musica, canto e comicità. Ingresso compreso il posto a sedere, soci lire 1, non soci lire 2.

Arte varia nella «Gil» di Roiano. Giovedì, 18 c. m., il complesso dilettantistico della «Gil» «G. Berutti» presenterà nella sala della Casa «Gil» «A. Ivancich», in via Solitro n. 5, un gaio spettacolo di arte varia, nel quale si esibiranno davanti al microfono, divi della canzone e saranno svolti numeri di comicità e illusionismo.

RADIO — 16 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Fantasia musicale. 13.20: Orchestra Cetra. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Banda della R. Guardia di Finanza. 19.40: Concertini Fornasari. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Orchestra diretta dal m.o Fragna. 21.30: «Mezz'ora d'automobile», un atto di Enrico Serretta. 22 (circa): Musiche brillanti dirette dal m.o Gallino. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Segurini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8 e 559,7). Ore: 12.40: Orchestrina tipica. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.15: Orchestra della canzone. 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «La Bohème», di G. Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Dopo l'opera: Orchestra Segurini.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Giovedì 18, alle 20.45: 1.a rappresentazione E.M.I.: «Il barbiere di Siviglia».
NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22: «La sconfitta dell'oro», Fritsch, Nagy.
EXCELSIOR. 16.20, 18, 20, 22: «Aquile d'acciaio», K. Raddatz, A. Hehn.
PRINCIPE. 16.30: «I 7 peccati», Maria Denis, Massimo Serato. Comico.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Ai vostri ordini, signora!», Merlini-De Sica; e Comp. Triestina in «Tutto per una sbornia», e Varietà. Prezzi: I posto, L. 3; II posto, L. 1.50.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22: «I falsari», J. Newill, W. Royle, C. Hughes.
ITALIA. 16: «Non mi sposo più», allegra vicenda d'amore con l'inesauribile Jenny Jugo.
REGINA. 16: «L'avventuriera del piano di sopra», brillantissimo, con Clara Calamai. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Ho trovato il mio uomo!», commedia brillante con Paul Hartmann, Leny Marenbach e Hans Söhnker.
REALE. 16: «La Wally dell'avvoltoio». Ultime repliche. Immin.: «Processo a porte chiuse».
GARIBALDI. 16: «Ripudiata», il capolavoro con Libertad Lamarque.
MASSIMO. 16: «L'allegro fantasma», film ultracomico con Totò, Amelia Chellini.
NOVO CINE. 16: «La morte nera», avventure, con Ken Maynard.
MODERNO. 17: «Matrimonio movimentato», Heinz Rühmann, H. Kirchner.
ODEON. 16: «Partire», con Maria Denis e Vittorio De Sica.
ARMONIA. 15.30: «I deportati», con V. Jory. Nuovo varietà.
SAVOIA. 16: «Boccaccio» con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.
POPOLO. 16: «Terra di fuoco», Tito Schipa, M. Balin, cantato e Ridolini.
AZZURRO. 16: «Una romantica avventura», con Assia Noris, Gino Cervi.
RADIO. 16: «Paradiso perduto» con Fernand Gravey, M. Presle. Ridol.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Il quarto non arriva:..». Ult. 22.30.
CENTRALE. 15.30: «La valle dell'Inferno», Jack Randall e Ridolini.
ADUA. 16: «La cortigiana di Siviglia», I. Argentina e F. Benfer, e comica.
VENEZIA. 16: «Gli eroi della strada», Jackie Cooper; comica Birillo.
CARDUCCI. 16: «La città perduta», fantastico. Segue comica.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Ritorna l'amore», con C. Lombard.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Eroe per forza», con June Travis, J. E. Brown.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90184). Amb. ideale, allegria, conc.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

15 giugno 1942-XX

NATI	12
MORTI	7
MATRIMONI	6

Cronaca giudiziaria

L'odierno processo in Assise

Stamane, alle 9, si discute in Corte d'Assise, il processo del fattorino Giovanni Stanich fu Daniele, di 43 anni, abitante in via Bellinzona 6, accusato di lesioni personali volontarie gravissime per avere il 28 giugno 1941, asportato, con un morso, parte del labbro superiore ad Anna Pettener in Ravalico, producendole uno sfregio permanente al viso.

La condanna di un gruppo di accaparratori di cuoio

Sono stati processati e condannati dai giudici della quarta sezione penale del Tribunale per avere nell'estate ed autunno del 1941 e parte dell'inverno 1942, in più riprese, nell'esercizio del loro commercio o della loro industria, sottratto al normale consumo, che deve svolgersi secondo le particolari disposizioni stabilite dalla legge, complessivamente 467.260 chilogrammi di cuoio, nonchè per avere violato, nelle stesse circostanze, le norme legislative e regolamentari sulla disciplina dell'approvvigionamento, della distribuzione e del commercio delle pelli conciate, acquistando i quantitativi di cuoio senza i prescritti buoni di assegnazione; infine per avere fatto commercio del cuoio suddetto mettendolo in lavorazione e per averlo venduto a prezzi superiori a quelli stabiliti dalle autorità: Federico Pieri a 3 anni e 9 mesi di reclusione ed a 14.500 lire di multa; Antonio Bernetti ed Augusto Veglia a 3 anni e 6 mesi di reclusione ed a 12.000 lire di multa ciascuno; Fausta Fassetto ad 1 anno e 15 giorni di reclusione ed a 7500 lire di multa; Pietro Sanzin a 9 mesi di reclusione ed a 2000 lire di multa; Francesco Zanier, Leopoldo Pieri e Lino Ranieri a 7 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa ciascuno. Tutti al pagamento all'Erario dell'indebito lucro. Francesco Voivoda ed Andrea Durcich, difesi dall'avv. Pobega, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Palermo.

Gravemente ferito a colpi di forcone dopo esser stato svegliato in una stalla

Ieri sera il cinquantaquattrenne Teodoro Iacovenco si era ritirato a dormire, come era sua abitudine, in una stalla di S. M. M. Inf. n. 409. Verso la mezzanotte, un suo compagno, tale Massimiliano Galuzzi, preso forse dai fumi del vino, andò a svegliarlo, offendendolo con male parole; quindi, impugnando una forca appoggiata ad una parete della stalla, si scagliò contro il povero Iacovenco, il quale, colpito ripetutamente, cadde inanimato a terra, perdendo copiosamente sangue dalle varie ferite riportate nella lotta. Alcuni vicini, accorsi alle grida del ferito, provvidero ad avvertire telefonicamente la C.R.I. la quale si portò qualche minuto dopo sul posto con una autoambulanza, con la quale il Iacovenco venne trasportato urgentemente all'ospedale. Il dott. De Franceschi, di servizio all'astanteria, avendogli riscontrato una vasta ferita lacero-contusa alla testa, la frattura della mano e dell'avambraccio destro e delle contusioni con sospette lesioni ossee alla regione sopraccigliare sinistra, lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Informati del fatto, i CC. RR. di Aquilinia hanno proceduto più tardi all'arresto del Galuzzi.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	12	15
Rendita 3½%	83.40	83.20
Rendita 5%	96.—	96.10
Redimibile 3½%	80.—	80.25
Redimibile 5%	98.10	98.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.80
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	97.70	97.70
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	547.—	546.50
I. R. I.	490.—	489.50
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	478.50	478.—
Fond. Tre Ven. 4%	467.—	467.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1279.—	1295.—
Assicurazioni Generali	1208.—	1214.—
Assicuratrice Italiana	677.—	677.50
Infortuni	2422.50	2422.50
Riun. Adriat. ser. A	2615.—	2615.—
Riun. Adriat. ser. B	2465.—	2500.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	450.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	252.—	257.—
Cantieri Riun. Adriat.	204.50	209.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Lex. Vi abbiamo risposto esaurientemente nel *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* del 9 corrente; data la lunghezza della risposta ci sarebbe stato difficile inserirla nell'edizione del mattino.

Una massaia rurale. Crediamo che il solo modo di utilizzare quel liquore sia di mettervi dentro pezzetti di ghiaccio tritato e allungarlo poi con acqua di selz.

Rosalba. La balbuzie è malattia curabile. A Trieste però non vi sono istituti logopedici; ce ne sono invece a Milano e Roma, per esempio. Per ulteriori informazioni potete rivolgervi all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Povero orfano. Siamo spiacenti di dirvi che il vostro è uno di quei casi che cadono sotto la legge contro l'urbanesimo del 6 luglio 1939: voi non potete quindi ottenere la residenza a Trieste. Crediamo che se vi sposate con una donna residente a Trieste, otterrete facilmente tale residenza.

SOCIETA' EDISON E VOLTA

NOMINATIVITA' OBBLIGATORIA DEI TITOLI AZIONARI

Si rammenta ai signori Azionisti che a termini della Legge 9 febbraio 1942-XX n. 96 la conversione al nome delle azioni al portatore deve essere richiesta entro il 30 giugno 1942-XX.

I titoli al portatore attualmente in circolazione presentati o inviati per la conversione vengono ritirati, contro rilascio di apposita ricevuta, per essere sostituiti.

Le operazioni di conversione si effettuano esclusivamente presso la sede sociale in Milano, Foro Buonaparte n. 31.

CRESIMA-FOTOGRAFIE
STUDIO SEGALL
PIAZZA C. CIANO N. 7, ASCENSORE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

Il Santo dei poveri

Il discepolo più illustre di Colui, che è stato detto «il più italiano dei santi e il più santo degli italiani», fu un portoghese. La più recente biografia di S. Antonio da Padova (del Marchetti Ferrante, Laterza editore) è intitolata così: «Antonio da Lisbona il Santo di Padova». Il biografo ha voluto equilibrare nel titolo la «lusitanità» originaria del Santo con la «patavinità» acquisita. Dei due elementi, però, il primo sfugge completamente alla nostra conoscenza storica. In quanto all'italianità acquistata da Antonio, possiamo ricordare la testimonianza di una leggenda, che egli parlava la lingua nostra così «politicamente» come se fosse vissuto sempre in Italia. Non ci visse, invece, più di sei o sette anni, e ancora in due riprese: nel 1222-24 e nel 1227-31 (all'incirca). Nell'intermezzo fu in Francia, in buona parte della Francia meridionale: ad Arles, a Tolosa, a Montpellier, a Limoges. E ci si trovò altrettanto a casa sua che in Italia: la sua opera di predicazione colà non fu inferiore a quella italiana. Era un mondo spiccatamente internazionale, quello del secolo XIII: internazionale per la scienza, e per la religione, che erano poi strettamente congiunte fra loro. Internazionalismo spirituale, piuttosto che commerciale e bancario: e tuttavia neanche questo mancava.

Inutile, anche per ciò, fermarsi sulla «lusitanità» presunta di Antonio. Non ne sappiamo nulla; non abbiamo mezzi per constatarla o negarla. Stando ai fatti, Antonio ci appare come uno di quegli uomini d'azione, che trovano il loro terreno fuori della patria. Tutta la vita sua che conta — e siano pure solo una diecina di anni — egli la passò fuori del Portogallo. Condotto una volta fuori di patria dalla sua vocazione, gli non vi tornò più mai. Qui, veramente, è in lui un lineamento distintivo da S. Francesco. Il quale non solo passò quasi tutta la sua vita in Italia, e questa mantenne sempre a base della sua azione; ma rimase per giunta attaccato alla sua provincia, l'Umbria, anzi alla valle spoletana «più lieta di ogni altra» e ad Assisi. Assisi, Oriente del sole francescano. E Occidente.

Eppure, anche Francesco ebbe i suoi impeti di evasione. Sognò anch'egli, come Antonio, e appena prima di lui, la predicazione agli «infedeli», il martirio fra i Maomettani. Ambedue fallirono in questo loro intento. Ma Francesco fu respinto dalla sua vera missione sul suolo patrio; Antonio non fece che proseguire la sua peregrinazione, senza volgersi indietro.

Missionari ambedue, entro la società cattolica. Predicatori popolari ambedue, recanti alle moltitudini e ai loro dominatori parole di carità, ma anche di giustizia. Questo è il punto che non vide abbastanza il maestro dei francescanisti moderni, Paolo Sabatier. Con parola un po' aspra egli disse che da S. Francesco a S. Antonio «la caduta è immensa». E subito dopo aggiungeva il paragone: come da Gesù a S. Paolo. Viene naturale la risposta, che quella di Paolo, per caduta, è una gran bella caduta. E di esser paragonato all'Apostolo delle genti S. Antonio si potrebbe tenere più che soddisfatto; troverebbe, anzi, che si esagera.

O

Parliamo pure, per Antonio di fronte a Francesco, di una discesa. Non ce ne sono stati molti, di santi come Francesco d'Assisi, nella storia! E a dire che S. Antonio non è un altro S. Francesco, si dice cosa ovvia, non contestata da alcuno. L'uno è il sole irradiante, l'altro il pianeta, che deriva la luce da esso. Ma è pur sempre luce, splendente e non artificiale. Diciamo sicuramente, chè S. Antonio è un discepolo autentico di S. Francesco: ed uno dei maggiori.

Se si rilegge tutta quella pagina del Sabatier, si vede subito la ragione di quel giudizio concitato. Per lui Antonio di Padova è il teologo, teologo scolastico. Egli ha accettato la rappresentazione largamente diffusa di un Antonio, che è soprattutto «dottore»; l'Antonio che avrebbe insegnato teologia a Bologna, a Montpellier, e in non so quanti altri posti. Ha sfogliato anche, il Sabatier, i sermoni del Santo; e vi ha trovato sottigliezze, paragoni sforzati, allegorie artificiali; tutto il bagaglio della scienza sacra e profana contemporanea. E ha concluso contrapponendo la prima predicazione francescana, «semplice, tutta morale» a «gli sterpi del domma e della scolastica», che ingombrerebbero il campo della predicazione antoniana.

La contrapposizione è sbagliata; ma non tutta la colpa è del Sabatier. La figura del Santo di Padova è stata alquanto alterata dai panegeristi tradizionali. E' un prezioso affresco antico, che ha subito qualche ridipintura.

S. Antonio non ha vissuto, a quanto pare, più di trentacinque anni. Nato circa il 1195, muore nel 1231. Religioso a 15 anni, la sua vita posteriore si divide in due periodi, di lunghezza presso a poco uguale, ma d'importanza diversissima: agostiniano nel periodo 1210-1220 all'incirca, francescano nel 1220-1231. Del primo periodo non sappiamo, si può dire, nulla, salvo il soggiorno successivo nei due conventi di S. Vincenzo presso Lisbona e di S. Croce a Coimbra. Possiamo pensare, che fu un periodo di formazione interiore. Il periodo francescano, dopo il brevissimo e fallito tentativo di missione in Africa, s'inizia con una breve pausa di raccoglimento nell'eremo di Montepaolo, o Montepolo, presso Forlì, su una delle ultime pendici dell'Appennino toscano digradante verso la pianura di Romagna. Eremo tipo francescano, e cioè non di isolamento assoluto, ma anzi in comunione di vita religiosa e di disciplina con un piccolo convento di confratelli. Con la famosa rivelazione della predica fatta a Forlì, per una ordinazione di frati, incomincia il periodo della predicazione in Italia, poi in Francia, poi ancora in Italia. Alla predicazione, si accompagnano, a quanto pare, incarichi di governo: guardiano e custode in Francia, ministro in Italia. Dal 1222, quando, al più presto, Antonio cominciò la sua predicazione, al 1230, quando si fissò a Padova per rimanervi fino alla morte, sono sette od otto anni pienissimi di azione. Per il «maestro di teologia» rimane davvero poco posto. Ammettiamo pure, che Antonio abbia insegnato teologia, a Bologna, e anche altrove, ai frati. Accettiamo pure come autentica la lettera di San Francesco «ad Antonio mio vescovo», in cui si parla di questo insegnamento di lui. Sta il fatto che dovette trattarsi di insegnamenti temporanei, occasionali, occupanti una parte minima nell'attività del Santo. Nulla sarebbe più errato che di figurarselo come un «professore».

O

Antonio di Padova fu un grande predicatore popolare. In lui vivo questa qualità predomina nettamente anche su quella di taumaturgo. La prima leggenda, autorevolissima, narrandoci con sì grande risalto la sua predicazione padovana, non v'inserisce miracoli. Non si dice, con questo, che non ve ne fossero; ma si può ben dire, che non furono essi a costituire l'elemento caratteristico, la ragione principale di successo di quella quaresima trionfale, in cui le folle si accalcarono intorno al Santo, rischiando di soffocarlo e di strappargli le vesti da dosso. Furono settimane di beatitudine estatica, di purificazione morale; e altresì di carità fraterna pacificante le discordie, di provvedimenti intesi a mitigare le condizioni dei poveri, oppressi dall'usura.

Tutto questo ha ben poco che fare con le allegorie scolastiche e la erudizione compilatoria, che possiamo trovare nei sermoni rimastici del Santo. Sì sa, che giudicare l'eloquenza dei grandi oratori dalle traccie dei loro discorsi è difficilissimo. Quando c'è anche il passaggio da una lingua all'altra (le traccie dei sermoni antoniani a noi rimaste sono in latino), la difficoltà è doppia. E quando poi si tratta di oratori di folle, di predicatori religiosi popolari, fra la trama scritta e lo svolgimento e porgimento orali, v'è un abisso invalicabile.

S. Antonio di Padova non fu un teologo, che fece anche il predicatore: fu un predicatore popolare, che aveva studiato teologia; il che è ben diverso. Nè fu un operatore di prodigi che attrasse con questi a sè le folle; ma queste accorsero alla parola sua, furono rimescolate nell'anima prima che sbocciassero i miracoli.

Anche la predicazione agli eretici non dovette essere di carattere differente. Chi si immaginasse un Antonio che dal pulpito discute sottilmente i dommi definendo, dividendo e confutando, sarebbe in grande errore. Il primo biografo dice espressamente della sua predicazione antiereticale a Rimini (che dovette essere una delle prime e più famose: là sarebbe avvenuto il miracolo dei pesci, di cui questo biografo non parla) che fu fatta ignorando «le arguzie dei filosofi». E in generale rileva, che non meno de «la profondità dei detti», edificava da parte di Antonio «lo spirito con cui parlava e la carità ferventissima». Appello alle anime, fervore di carità: ecco il segreto dell'eloquenza antoniana. Egli aveva il dono — dice un altro autore contemporaneo di gran peso, lo stesso biografo di S. Francesco, Tommaso da Celano — di predicare Gesù «con parole più dolci del miele». «Suaviter», ma all'occorrenza anche «fortiter». «Ai potenti del secolo — dice un'altra delle più antiche leggende — Antonio rivolgeva minaccie così vigorose, che altri insigni predicatori, udendolo, nascondevano il volto tra le mani e tremavano verga a verga». Tratto, anche questo, assai più francescano di quel che altri può credere: chè Francesco, è stato scritto giustamente, «non è tutto nella Predica agli uccelli e nel Cantico delle creature, ma altresì nelle arringhe popolari, nelle ammonizioni vivaci e minacciose, nei santi scoppi di collera».

Così la voce del discepolo bene si accordò con quella del maestro, anche se non ne riprodusse il timbro inimitabile. Tromba di Dio, per dirla con un altro biografo antico, fu anche la voce di Antonio: e ne tremò il cuore in petto ai fedeli, di sgomento e di entusiasmo. Il popolo, che aveva esaltato il padre, gli accomunò nella gloria il figlio non indegno, che così presto tenne dietro a lui nella morte.

E il tempio di Padova, se non raggiunse l'ineffabile suggestione di quello assisano, è pure anch'esso un monumento insigne di un periodo fra i più grandi della storia italiana.

Mario Missiroli

Soldati finnici di guardia in una posizione avanzata: il fedele fucile mitragliatore pronto sotto il braccio

La partenza da Roma del battaglione squadristi "Tevere,,

Entusiastico saluto del popolo «Vinceremo nel nome del Duce»

Roma, 15

I battaglioni squadristi partono per il fronte ed il popolo ovunque li saluta con i fiori e il sorriso della primavera italica, col grido ardente della certezza: Duce e Vittoria.

Oggi è stata la volta del battaglione «Tevere» che annovera nei suoi ranghi il fiore dello squadrismo romano. Uomini non più di vent'anni, ma basta fissare lo sguardo sul loro viso per vedere risplendere la fiamma di una giovinezza che non tramonta: quella suscitata dallo spirito e dall'esempio del Duce in tutti coloro che hanno veramente nel sangue la Rivoluzione.

La fatidica fiamma

Prima di partire, il battaglione si è schierato nell'interno della Caserma Mussolini per ricevere la fiamma di combattimento che la Federazione dell'Urbe ha offerto con il più alto auspicio. Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., generale Galbiati, presenti il Vicesegretario del Partito Ravasio, il Federale Collesanti, il Sottocapo di S. M. ed altri ufficiali generali della Milizia, hanno passato in rassegna il battaglione. Il saluto al Duce ha fatto apparire le lucenti lame dei pugnali; quindi il cappellano ha benedetto l'insegna. Madrina della fiamma di combattimento è stata la vedova di Vezio Orazi, lo squadrista che, chiusa la sua vita così come l'aveva vissuta sin dagli anni dell'adolescenza nella più ardente e fascista esaltazione dell'immortalità della Patria, non poteva avere più degna rievocazione. La fiamma del battaglione «Tevere» intitolata a Vezio Orazi, che si appresta ad entrare nella gloria del combattimento, è stata porta fieramente dalla madrina al Luogotenente generale Galbiati che, di fronte al comandante del battaglione, l'ha consegnata all'alfiere.

Il Capo di S. M. della Milizia ha quindi rivolto fiere parole di saluto ai Legionari partenti. Un grido formidabile ha coronato la breve allocuzione: Duce, il nome della nostra certezza, è stato martellato con sempre più alta e infiammata attestazione di fede. Cantati gli inni dello squadrismo e ripetuto il saluto al Duce, il battaglione si è quindi messo in marcia. La folla dei familiari dei partenti, che dalle logge interne aveva assistito al rito, ha fatto ala ai Legionari, avanzando le prime distese di popolo accorso a salutare gli squadristi. All'uscita dalla caserma, il labaro purpureo della Federazione dell'Urbe ha reso gli onori a coloro che lo innalzarono nei giorni della Rivoluzione.

Fiori ed acclamazioni i Legionari hanno avuto lungo tutto il percorso. Particolarmente nel Corso Umberto, nella Via Nazionale, in Piazza dell'Esedra; nel piazzale della stazione la ressa del popolo è stata tale da interrompere per alcune ore il traffico. Spontanea e grandiosa è stata la manifestazione popolare che ha salutato questi soldati della Rivoluzione e di tutte le guerre, molti dei quali hanno avuto il corpo lacerato dal ferro nemico, che ritornano a prendere il loro posto di combattimento e di gloria. Gli squadristi sono passati sotto una continua pioggia di fiori e di fiori hanno visto adornarsi le armi, gli elmetti, lo zaino ed il petto.

Nella giornata risonante di infallibili auspici, la manifestazione ha acquistato toni ardentissimi. «*La guerra comincia oggi*» ha gridato una voce nella massa e nella limpida significazione della perenne freschezza e delle inesauribili risorse del popolo italiano che più aspra si fa la lotta, più si aderge dominante nel campo di combattimento, la manifestazione ha trovato il suo motivo più sincero e profondo.

Verso la vittoria

In questo commiato tra Legionari e popolo, ancora una volta la intima essenza della Nazione si è espressa in modo inequivocabile. Il popolo italiano è proteso irresistibilmente verso la vittoria che sarà conseguita ad ogni costo ed i suoi figli migliori ne dànno la certezza ponendo il proprio petto al servizio di una causa che riassume tutte le pagine eroiche del nostro riscatto e della nostra rinascita imperiale. «Vinceremo!» è stato il grido col quale popolo e Legionari hanno preso il commiato quando il treno, alle 21, si è mosso ed un entusiastico sventolio di bandiere tricolori ha accompagnato il fervido saluto, esprimentesi ancora e sempre nella fiera e appassionata invocazione al Duce.

Il Vicereichsprotektor Reinhard Heydrich, rimasto vittima nell'attentato a Praga

La salma di Vezio Orazi giungerà domani a Roma

Roma, 15

La salma di Vezio Orazi giungerà a Roma nella mattina di mercoledì 17 corrente. Alle ore 9.30 nella chiesa di S. Maria degli Angeli avrà luogo l'ufficio funebre. Gerarchie fasciste e popolo affluiranno a rendere l'estremo tributo

A Palazzo Venezia
Il presidente dell'Ente del metano

Roma, 15

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro per le Corporazioni, il presidente dell'Ente nazionale metano, senatore squadrista Silvio Gai, il quale ha dettagliatamente riferito sull'attuale situazione dell'industria del metano, sull'opera svolta e sulle direttive dell'Ente.

Il Duce ha elogiato il presidente per i risultati ottenuti ed ha disposto che l'azione dell'Ente venga sviluppata con ritmo sempre più alacre.

Menzogne russo-americane
smentite ufficialmente da Berlino

Berlino, 15

Il «D.N.B.» comunica: In merito alle asserzioni di Mosca e New York, secondo cui le autorità germaniche si sarebbero servite di prigionieri di guerra sovietici per esperimentare gli effetti di gas tossici, ufficialmente si dichiara a Berlino che si tratta di spudorate menzogne.

Ricci tiene rapporto ai Vicepresidenti delle Corporazioni

Roma, 15

Venerdì scorso, il ministro Ricci ha tenuto rapporto ai vicepresidenti delle Corporazioni presente il Vicesegretario del Partito Ravasio. Il ministro ha tracciato il quadro dei problemi che le Corporazioni dovranno affrontare esaminando l'assetto produttivo dei principali settori industriali. Si tratta in sostanza di rendere ancora più assoluto ed intransigente l'indirizzo autarchico sottoponendo ove occorra, ad opportuni adattamenti i programmi a suo tempo impostati. Durante la discussione si è rilevato che alcuni settori presentavano in atto condizioni di efficienza pienamente soddisfacenti; per altro si prospetta la opportunità di qualche ritocco nell'attuale organizzazione produttiva, che assicuri il migliore impiego della mano d'opera e la più conveniente utilizzazione delle materie prime. E' stato riaffermato che in tempo di guerra non possono essere consentiti orari ridotti di lavoro.

Dichiarazioni di Ravasio

I vicepresidenti delle Corporazioni interessate hanno riferito sui lavori iniziati per concentrare i piani di coltivazione della prossima campagna agraria predisposti sul punto di vista tecnico agronomico dei Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Tali piani hanno, nell'attuale momento un valore eminentemente politico, essendo diretti ad assicurare l'alimentazione del popolo italiano e l'approvvigionamento delle materie prime agricole all'industria qualunque possa essere la durata del conflitto. Con i piani suddetti si accerteranno anzitutto le superfici da destinare alle singole coltivazioni in rapporto ai fabbisogni fondamentali del Paese con l'intento di incrementare prevalentemente le colture capaci dei più alti rendimenti unitari. Formeranno anche oggetto di attento esame tutti gli aspetti per la pratica esecuzione del programma con particolare riguardo alla distribuzione dei fertilizzanti e all'impiego della mano d'opera.

Il cons. naz. Ravasio che è intervenuto ripetutamente nell'ampia discussione ha alla fine recato ai vicepresidenti delle Corporazioni la assicurazione dell'appoggio totalitario del Partito per l'assolvimento dei compiti ad essi affidati. Supremo organo di indirizzo politico, centro propulsore di inesauribili energie rivoluzionarie, il Partito è in grado di recare un contributo importantissimo ed indispensabile alla soluzione dei problemi economici, sia nella fase di impostazione presso gli organi centrali che in quella di attuazione alla periferia. Un'opera particolarmente efficace di propaganda il Partito potrà assolvere per la esecuzione dei piani di produzione agricola avvalendosi della sua capillare organizzazione periferica che si dirama sino ai più piccoli centri rurali. Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

La Corporazione dei cereali

Sotto la presidenza del ministro Ricci e con la partecipazione del ministro Pareschi, la Corporazione dei cereali ha continuato l'esame dei piani di produzione agricola per il proprio settore. Il ministro delle Corporazioni ha rilevato l'importanza di tali piani dal punto di vista nazionale ai fini della guerra. La Corporazione informata dal vicepresidente Visco sui provvedimenti adottati per la campagna in corso, ha riconosciuto che gli aumenti di superficie previsti dal piano per quanto riguarda le colture cerealicole rispondono in massima alle attuali necessità.

Nei giorni 11, 12 e 13 giugno si è riunita la Corporazione della chimica sotto la presidenza del cons. naz. Tarchi. La Corporazione ha poi esaminato la situazione produttiva dei fertilizzanti azotati in relazione alle necessità del potenziamento della produzione agricola alimentare, fissando i quantitativi di azotati nitrici e ammoniacali, di calciocianamide e di solfato ammonico, strettamente indispensabile per la prossima campagna oltre ai quantitativi dei fertilizzanti azotati per l'esportazione. Successivamente è stato esaminato il problema della disciplina degli organismi consortili concludendosi per una regolamentazione integrale dei Consorzi volontari ed obbligatori, mediante la pronta emanazione di norme di legge che, completando quelle in atto, regolino corporativamente i Consorzi stessi in armonia all'interesse generale della Nazione e agli sviluppi del nuovo ordine economico.

Il successo di Rina Pellegrini al Teatro Reale dell'Opera

Dopo i successi ottenuti con le recenti trasmissioni alla Radio, la giovane artista concittadina Rina Pellegrini ha avuto occasione di affermarsi vittoriosamente nello spettacolo di chiusura della stagione rossiniana al Teatro Reale dell'Opera di Roma, con una trionfale recita del «Barbiere di Siviglia», diretta dal maestro Vincenzo Bellezza. La stampa dell'Urbe, con impeccabile unanimità, ha posto in risalto le eccezionali qualità canore e interpretative della gentile soprano triestina in recensioni di cui qui diamo un breve sunto.

Scrive *La Tribuna*: «Rina Pellegrini ha trionfato nella parte di Rosina, sia come cantante di squisita sensibilità e di eccellente virtuosismo vocale, sia come attrice spigliatissima. Applausi fragorosi le sono stati rivolti nei punti salienti del capolavoro rossiniano, magistralmente diretto da Vincenzo Bellezza».

«Rina Pellegrini — aggiunge *Il Messaggero* — ha trionfato nella parte di Rosina, sia come cantante di squisita sensibilità e di eccellente virtuosismo vocale, sia come attrice spigliata. Applausi le sono stati rivolti nei punti salienti del capolavoro rossiniano, magistralmente diretto da Vincenzo Bellezza».

Il *Lavoro Fascista* scrive: «Allo spettacolo di chiusura della stagione rossiniana ha preso parte ieri, nelle vesti di Rosina, Rina Pellegrini, che il pubblico romano ricordava con compiacimento per averla ascoltata in due non dimenticabili rappresentazioni della «Sonnambula» e di «Lucia». La voce limpida ed argentina di questa cantante, perfettamente timbrata e particolarmente efficace nel registro acuto, ha suscitato da parte del foltissimo pubblico applausi convinti, calorosi e ripetuti».

Recensioni non meno entusiastiche hanno pubblicato gli altri quotidiani della Capitale, che riprodurremo in una prossima edizione.

La Rassegna nazionale dei giovani concertisti
Zita Lana-Cuchelli al secondo posto

Alla recente gara nazionale dei giovani pianisti, svoltasi fra l'appassionato concorso d'intendenti nella sede del Conservatorio di S. Cecilia a Roma, è uscita seconda vincente la pianista concittadina Zita Lana-Cuchelli ribadendo così la prova di quella musicalità eletta che le ha già procurato tanti notevoli riconoscimenti sul podio da concerto e davanti al microfono. A quei successi precedenti e ad altri ultimamente conseguiti anche nel campo della composizione, Zita Lana-Cuchelli ha ora aggiunto questa recente affermazione, imponendosi e per la sua tecnica agguerrita e per la vigoria dell'istinto musicale alla commissione giudicatrice, la quale unanimemente l'ha ritenuta una delle giovani concertiste più espressive e più chiaramente rivelanti una forte e sicura tempra d'artista.

I risultati ufficiali della Rassegna (sezione pianisti) sono stati i seguenti: 1) Rossana Bottai, littrice a. XIX; 2) Zita Lana-Cuchelli, Eugenio Bagnoli, Giuliana Brengola-Bordoni; 3) Lilia Caraian, Lea Cartaino, Lidia Projetti; 4) Guido Borciani; 5) Vittoria Baracchi; 6) Alessandra Perego.

LO SPORT

Sipario sul campionato di calcio
L'avvento della Roma

(g. b. t.) Sipario sul massimo torneo calcistico, dopo una stagione che più movimentata e stramba di così nessuno l'avrebbe potuta immaginare. Alcuni fra i più famosi e quotati attori, commettendo una serie incredibile di «papere», hanno dovuto abbandonare l'abituale ruolo di protagonisti, rassegnandosi alla parte di comparse, altri, abituati da anni a parti di fianco, sono invece bellamente venuti alla ribalta a recitare i monologhi e i duetti principali ed a raccogliere gli applausi delle folle e gli elogi della critica. Lo scambio dei personaggi ha dapprima sorpreso e disorientato il pubblico, abituato alle solite fisionomie, ai soliti gesti, alle solite voci, poi visto che in scena i «nuovi» si muovevano con disinvoltura e recitavano con sicurezza, dando allo spettacolo un sapore di freschezza e di piacevole originalità, dalle gradinate sono piovuti i battimani e le approvazioni. La stagione si è chiusa, ora è il momento di tirare le somme e di fare i bilanci, ma quel che è certo è che i reggitori di quel mastodontico palcoscenico che è il campionato calcistico possono ritenersi ben soddisfatti di aver potuto portare così felicemente a compimento il loro programma, nonostante le difficoltà dell'ora.

Il secondo torneo di guerra ha capovolto le tradizionali gerarchie dei valori, ha offerto del nuovo non solamente nei nomi dei principali protagonisti, ma anche nel campo tecnico. Dal lato sportivo poi questo singolare campionato è stato forse uno dei più trascinanti ed equilibrati, avendo risolto quasi sul traguardo le incognite sulla squadra che doveva fregiarsi dello scudetto, avendo lasciato proprio all'ideale filo di seta la decisione su quella che doveva rassegnarsi, assieme al già designato Modena, ad abbandonare la compagnia. Tutto era quasi definito alla trentesima giornata, ma per quel «quasi» ci sono state tre squadre che il loro destino hanno visto legato sino all'ultima ora di gioco, ce n'è stata un'altra che sino all'ultimo ha sperato di poter nuovamente ristabilire a suo favore il diritto alla corona.

Lo scudetto emigra dunque verso l'Urbe ed è la prima volta che in quasi cinquant'anni di attività calcistica esso passa ad una squadra centromeridionale. La Roma ha realizzato la bella impresa che mette fine ad un'egemonia che pareva eterna grazie ad una perfetta regolarità, ad uno stile di gioco sobrio e avveduto, ad un'esemplare serenità anche nelle giornate più avverse. E' la squadra che più tenacemente l'ha voluto il titolo, che meglio ha distribuito le sue energie, che più giudiziosamente ha saputo sfruttare le situazioni favorevoli e superare gli scogli più infidi. L'eredità del Bologna è in buone mani, i meriti della Roma sono indiscutibili come i suoi diritti sono legittimi. Lo avvento dei giallo-rossi al soglio del 42.o campionato assoluto va salutato con simpatia dagli sportivi.

Mentre Masetti veniva portato in trionfo dagli entusiasti sostenitori della Roma, a Genova il manipolo degli azzurri partenopei passava il suo quarto d'ora di passione in attesa del risultato di Milano, che doveva segnare condanna per il Napoli. E così anche il dramma della retrocessione si è concluso, con l'abituale ritorno del Modena in Serie B, con la prima caduta dell'undici campano. E' una dipartita dolorosa questa del Napoli, ma la ferrea legge dello sport non ammette rimpianti. Essa offre agli sconfitti la rivincita. Ed il Napoli saprà prendersela alla prima occasione. Gli diciamo quindi «arrivederci!».

Il torneo è finito senza applausi sui campi di Venezia e Trieste. Ai neroverdi e agli alabardati non è stata perdonata la «papera» finale. Pure il Venezia è stato fra i più brillanti protagonisti del torneo e la Triestina, siate sinceri, non è andata più in là delle previsioni vostre e nostre? Un po' di generosità, dunque. Semmai il muso lungo questa volta lo devono avere i sostenitori della Juventus, del Bologna, del Genova e del Milano. Non sono esse le grandi delusioni e le grandi deluse di questo campionato?

Plausi e felicitazioni alla Roma
per la sua brillante vittoria

Roma, 15

All'A. S. Roma sono pervenuti numerosi telegrammi di gerarchi e di autorità per la vittoria del campionato di calcio. Il federale dell'Urbe ha così espresso il suo plauso: «Esprimo atleti vincitori campionato calcio e dirigenti società mio vivissimo compiacimento per alta affermazione sportiva conquistando all'Urbe ambito primato. Federale Colesanti».

Il presidente della F. I. G. C. ha così telegrafato: «Al presidente, ai dirigenti, agli atleti, il plauso della Federazione e mio personale per la brillante conquista del titolo nazionale. Vaccaro».

Sono inoltre giunti telegrammi entusiastici da parte degli ex giocatori della Roma: Bernardini, Volk, Frisoni, Ferraris e da parte di tutte le società di serie A e di serie B e C.

Sergo ha sfidato Bondavalli
per il titolo dei gallo

Roma, 15

La Federazione pugilistica italiana ha accettato la sfida inviata da Sergo al detentore del titolo italiano dei pesi gallo Gino Bondavalli. L'incontro dovrà effettuarsi entro e non oltre il 15 settembre.

E' stata inoltre accettata la sfida lanciata da Roberto Proietti al detentore del titolo italiano dei pesi leggeri Botta. L'incontro dovrà effettuarsi entro e non oltre il 15 settembre.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

RAGAZZA prestaservizi robusta offresi, dalle 8 alle 15. Via Commerciale 13, primo, Braier. 68073 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47254 B

BAMBINAIA tedesca cerca distinta famiglia. Rivolgersi 74-10, via S. Nicolò 8 I. 47128 B

CUOCA, cameriera, ragazze, prestaservizi, buonissime paghe, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefonare 65-27.

DOMESTICA capace tutto fare, con buone referenze, cercano coniugi soli, ottima paga. Indirizzo Piccolo. 47306 B

DOMESTICA sappia cucinare, volonterosa, con attestati, cerca piccola famiglia in villa. Presentarsi via Aleardi 4, porta 7. 47292 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Carducci 6 III sin. 47134 B

DONNA onesta, massimo cinquantina, tuttofare, cerca persona sola. Offerte Cassetta 18333 B Unione Pubblicità. 18333 B

DONNA per pulizia negozio, alta tutto giorno per abitazione, cercansi. Foto Radio Genova, Corso Vitt. Em. 26.

DONNA stabile o prestaservizi intera giornata, capace cucinare, cercasi prontamente. Via Rossetti 73. 68068 B

PRESTASERVIZI intera giornata oppure ore cercasi. Cosmini, via Ireneo Croce 9, terzo. 47305 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Corso Vitt. Em. 12, Gallone. 68072 B

PRESTASERVIZI cercasi, viale Sonnino 40, porta 4. 68071 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Presentarsi mattina d'Aosta 4, porta 21. 47275 B

PRESTASERVIZI alcune ore pomeriggio cercasi. Sagrati, viale XX Settembre 82. 47265 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Carducci 8, terzo, destra.

PRESTASERVIZI capace, mattina, cercasi. Corso Vitt. Em. 9, terzo.

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi, tre persone. Stuparich 4, porta 26. 78085 B

PRESTASERVIZI cercano tre persone, tre ore mattina. Via Porta 1-II, angolo via Conti. 47280 B

PRESTASERVIZI con attestati, ore da combinarsi, cercasi. Commerciale 30, porta 16. 18412 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Goldoni 10, porta 13. 18416 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via F. Severo 49, porta 9.

SIGNORINA bella presenza, per trattoria; domestica piccola famiglia; donna tutto fare. Presentarsi trattoria Carpison 29 47252 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

DISEGNATORE offresi prontamente. Cassetta 18347 C Un. Pubbl. 18347 C

IMPIEGATO lunga pratica commerciale, conoscenza lingue, desideroso migliorare posizione, offresi. Cassetta 17781 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA 32-enne, buona, colta, perfetta conoscenza tedesco, offresi qualsiasi lavoro decoroso, dama compagnia, assistenza malati, sorveglianza bambini, solo pomeriggio. Cassetta 18430 C, Unione Pubblicità. 18430 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

CAPPELLI uomo e signora, riformature perfette. XXX Ottobre 13.

PITTORE appartamenti moderni, stanze, cucine, prezzi miti. Piazza Goldoni, giornalaio. 67969 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC

SARTO giovane confeziona eleganti vestiti, lavoro accurato, rivoltature, qualsiasi riparazione, prezzi modici. Solitario 4. 18414 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

BARBIERE lavorante oppure mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Giovanni Orlandini 32. 68074 D

CUCITRICE e praticante banco per tintoria cercansi. M. d'Azeglio 11.

ELETTRICISTA capace impianti auto e in genere cercasi. Offerte Cassetta 18420 D, Unione Pubblicità. 18420 D

FATTORINA 16-enne cerca ditta tessuti, via XXX Ottobre 16. 47250 D

FATTORINO cercasi che eventualmente sappia scrivere anche macchina. Centro Sanitario, Dalmazia 3. 47266 D

IMPIEGATA pratica dattilografa cognizioni contabilità, referenze, pretese: offerte Cassetta 18417 D, Unione Pubblicità. 18417 D

MAGAZZINIERE impiegato pratico ramo automobilistico cerca importante azienda locale per immediata assunzione. Offerte Cassetta 18418 D, Unione Pubblicità. 18418 D

LAVORANTE sarta uomo, mezza lavorante e garzona possibilmente pratica, cercansi. Imbriani 14-III, Colosimo.

LAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi. Salone Mario, piazza Malta (grattacielo). 4744 D

LAVORANTE o mezza sarta cercasi. Cereria 8, Beari. 68077 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona. Piazza Goldoni 11-III. 18413 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte cercansi. Cumin, Zonta 9. 68079 D

MODISTA lavorante, mezzalavorante capaci, apprendista pratica, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 68093 D

PARRUCCHIERA manicure per albergo locale cercasi. Presentarsi Sonnino 40, Salone Grazia. 68078 D

RAGAZZA pratica cucire cercasi per negozio riparazioni calzature. XX Settembre 38. 47307 D

RAGAZZA per lucidare mobili cercasi. Via Bellinzona 7. 47304 D

RAGAZZA pratica per negozio frutta cercasi. Largo Piave 3. 47282 D

RAGAZZI 16-enni cercansi per raccolta scatolame di stagneria Trieste e dintorni cercansi. Barcola Bovedo 22. 68084 D

SIGNORINA praticante ufficio sappia scrivere macchina cercasi. Telefonare 91-989, Borelli. 47278 D

SIGNORINA tedesca per bambini, cerca distinta famiglia. Rivolgersi 74-10, via S. Nicolò 8 I. 47127 D

STIRATRICE capace cercasi prontamente. Via Canalpiccolo 2, stireria.

STIRATRICE tintoria cercasi. Ziberna, Battisti 20. 48259 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA con comodo cucina presso persona sola cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 47258 E

MOBILIATA comodo cucina famiglia perbene cercano coniugi. Cassetta 18423 E, Unione Pubblicità. 18423 E

STANZA vuota o stanza cucina cercano coniugi. XX Settembre 53, barbiere. 68083 E

STANZA letto con attigua cameretta vuota, primo secondo piano, posizione centrale, cercasi. Scrivere Cassetta 18428 E, Unione Pubblicità. 18428 E

STANZA vuota o mobiliata centrale cerca distinta signora presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 4742 E, Unione Pubblicità. 4742 E

STANZA vuota o mobiliata, senza cucina, cercano coniugi. Sergio 2-II, destra. 68087 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

ALLOGGIO centrale, matrimoniale indipendente, volendo vitto, telefono. S. Nicolò 2, primo. 47281 F

CAMERA matrimoniale, bella, moderna, comodo cucina, cercano coniugi distintissimi, pulizia, serietà. Telefonare al 3088, Mugnaioni. 47264 F

CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto, non mestierante. Battisti 20, porta 24. 47284 F

CAMERA centro, bagno, telefono, uno due distinti. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 68089 F

CAMERA semplice d'affittare, XXX Ottobre 4, Dovesi. 68095 F

CAMERA modernissima indipendente, affittasi modicamente signore assente giorno. Crispi 26. 68096 F

CAMERA due letti, vitto, bagno, pensione. XX Settembre 39, porta 15.

MATRIMONIALE affittasi coniugi distinti soli. Piazza Vico 8, porta 11.

MATRIMONIALE affittasi coniugi distinti. XX Settembre 82-I, sinistra.

MOBILIATA affittasi due amici distinti. Conti 6, quarto, destra. 47270 F

MOBILIATA elegante affittasi, eventualmente vitto. XX Settembre 18, IV, ascensore. 47268 F

STANZA mobiliata ariosa affittasi distinto. Via Nizza 9, quarto, destra. 47274 F

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 33, porta 1. 68106 F

STANZE (2) vuote, uso ufficio, affittansi prontamente. Rivolgersi portiere, via Roma 18. 67931 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABBISOGNANDOVI titolo, abbiamo aperti corsi estivi. Seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 7254 G

ABILITAZIONE magistrale, apertura corso intensivo primo luglio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47790 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

AMMISSIONE medie inferiori, superiori, apertura corsi accelerati 16 giugno. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47290 G

AVVIAMENTO commerciale, industriale, apertura corso accelerato 16 giuugno. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47289 G

CORSI estivi: ammissione prime medie inferiori, superiori, idoneità, integrazione, abilitazione, maturità, qualsiasi indirizzo. Ripetizioni. Professori abilitati. Ambiente distinto. Informazioni, iscrizioni 10-12, 18-20. Istituto privato «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 67945 G

DATTILOGRAFIA in un mese due ore giornaliere. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 47288 G

ESAMI riparazione settembre. Famigliari allievi, liberateVi preoccupazioni! Invieremo telefonando 5263 nostro metodo, sperimentato successo. Allievi rincasano liberi preoccupazioni scolastiche. Pomeriggi completamente liberi. Informazioni Diaz 3. 7253 G

ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 47275 G

IMPARATE lingue! Metodo pratico, trisettimanale, 30 mensili. Via Diaz 3. 7255 G

«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163. Istituto scolastico fondato 1922. Autorizzato ENIMS. Associato GIL. Ambiente signorile, aule ampie chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi accelerati preparazione esami ammissione medie inferiori, superiori; ginnasio maturità liceale; abilitazione magistrale; diploma ragioniere; maestre asilo; licenza avviamento. Istruzione serale per adulti. Corsi speciali estivi. Ricupero anni perduti. Lezioni individuali qualsiasi materia. Insegnamento razionale, professori specializzati educazione fascista, massimo profitto. Ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente. Piazza Impero 16. 18391 G

MATURITA' classica scientifica, commerciale, apertura 1.o luglio, corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 47291 G

PIANOFORTE disponibile: suonare, studiare. Pianoforti superaccordature garantite. Vidali 10, Scuola. 8572 G

STENODATTILOCONTABILI in tre mesi, apertura corsi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47290 G

STENODATTILOCONTABILI: Apertura immediata corsi praticissimi (50 mensili). Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 47277 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

ANELLO oro con pietre stile antico smarrito tratto viale Sanzio, Scuola Grego, S. Giovanni chiesa. Caro ricordo. Mancia competente. Rosa, viale Raffaello Sanzio 32. 68069 H

BLUSA lana gialla smarrita strada Villa Decani. Mancia portare negozio Carla, via Mazzini 43. 47287 H

PELLICCE due puzzola modesto valore ma caro ricordo materno, smarrite. Pregasi portarle al Piccolo verso mancia. 47253 H

PORTAFOGLIO verde smarrito sabato. Rinvenitore pregato recapitarlo almeno con documenti, via S. Nicolò 2, terzo, destra. 4741 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

ALLOGGETTO due camere cucina cedesi semimobiliato. Scambi, stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 47302 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, casa signorile, piazza della Valle, affitto 360 mensili, scambiasi con 4 stanze, accessori, punto centrale, casa signorile, affitto non oltre 600 mensili. Cassetta 18384 I, Unione Pubbl.

CAMERE due, giardino, cucina, moderno, scambiasi con camera cucina orto, periferia. Offerte Cassetta 18427 I, Unione Pubblicità. 18427 I

QUARTIERI qualsiasi posizione grandezza, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 47295 I

Continuazione in IV pagina

COMUNICATI

IL CONSULTORIO DEL
dott. A. de Nicola
rimane chiuso fino al 29 corr..

AVVISO D'ASTA

Nella Villa Caccia in via Farneto n. 1 e 3, il giorno 20 corrente mese, alle ore 17, con continuazione nei giorni successivi, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di mobili pregevoli, dipinti antichi dell' 800. Autori: Antonio Mancini, V. Irolli, D. Induno, Tito, Scuola del Domenichini; Porcellane, Cineserie, e una ricca collezione di tappeti persiani. La Villa rimarrà aperta al pubblico per l'esposizione dai giorno 17 al giorno 19 c. m., dalle ore 17 alle 19.

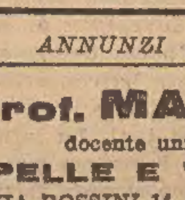
La vendita avrà come base i prezzi stabiliti da perito giudiziario. Il catalogo illustrato potrà essere ritirato alla camera n. 5 del R. Tribunale di Trieste.

Uff. Giudiziario: V. FERLINI

Badate a quel malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che combatte l'acido urico. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo.
FABBRICATE IN ITALIA
(Aut. Pref. Milano n. 54227).



Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, man ca ogni desiderio di entrarci

LE ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia di Sebastopoli

Nuove breccie aperte nel sistema difensivo - Oltre 25 mila prigionieri a est di Karkov: 266 carri armati e 208 cannoni catturati al nemico

Berlino, 15

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella lotta intorno a Sebastopoli, il nemico nonostante ostinata difesa, è stato ricacciato da parecchie posizioni poderosamente fortificate. La fanteria attaccante è riuscita, incalzando, a penetrare profondamente nel sistema difensivo nemico. Sulla regione fortificata di Sebastopoli, le formazioni da caccia di scorta alle squadre da combattimento hanno abbattuto senza proprie perdite 16 aeroplani sovietici.

Nella regione ad est di Karkov, i resti del nemico battuto sono stati annientati e fatti prigionieri. Le cifre delle perdite nemiche si sono elevate ad oltre 25 mila prigionieri, 266 carri armati e 208 cannoni.

Nella regione ad est di Kursk, truppe germaniche ed ungheresi hanno respinto replicati attacchi del nemico. Nel settore centrale e nord del fronte nostre operazioni locali di attacco nella zona retrostante hanno preso un ulteriore favorevole andamento. In diversi punti sono stati annientati gruppi isolati di truppe regolari e di bande.

Sul fronte del Volkov poderosi attacchi nemici sono stati stroncati in duri combattimenti. In Lapponia unità germaniche hanno accerchiato, in un terreno boscoso privo di strade, preponderanti forze nemiche e le hanno annientate.

All'estremo Nord l'Arma aerea ha bombardato la zona portuale di Murmansk e ha danneggiato un cacciatorpediniere nemico.

Nel periodo di tempo dal 2 al 10 giugno l'Arma aerea sovietica ha perduto 456 apparecchi di cui 343 sono stati distrutti in duelli aerei, 66 dall'artiglieria contraerea e 28 da formazioni dell'Esercito; il resto è stato distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte orientale 47 nostri velivoli.

In Africa settentrionale truppe germaniche ed italiane in duri combattimenti hanno ulteriormente ricacciato il nemico. L'avversario ha quivi perduto 52 carri armati e numeroso materiale bellico.

La caccia germanica ha fatto precipitare nella giornata di ieri 14 velivoli britannici.

Nella lotta intorno a Sebastopoli si sono particolarmente distinti durante la presa del forte «Stalin» un battaglione di una Divisione di fanteria della Bassa Sassonia al comando del maggiore Arndt, una compagnia del Genio al comando del tenente Heyer ed una batteria di cannoni di assalto al comando del capitano Casar.

La notizia del grandioso successo riportato nel Mediterraneo dalle armi italiane ha suscitato in tutta la Germania il più vivo entusiasmo. Dei sentimenti del popolo tedesco si rende interprete la stampa che saluta con espressioni di viva soddisfazione e schietto cameratismo ed ammirazione la mirabile vittoria.

Risposta alle farse

La grandiosa vittoria, scrive il *D. a. D.*, è stata riportata proprio nel momento in cui la terza fase della battaglia della Marmarica è in pieno sviluppo e le colonne italo-germaniche stanno sferrando contro le superstiti posizioni del sistema difensivo britannico altri colpo micidiali; nel momento in cui, coincidenza dovuta all'ironia della sorte, un corteo quasi carnevalesco si apprestava a percorrere la via Triumphalis di Londra e un numero di Sovrani e di primi ministri fuorusciti stavano per assistere alla parata organizzata in loro onore da Churchill in occasione della Giornata delle Nazioni unite.

In quel medesimo momento le forze dell'Asse passavano con impeto travolgente all'attacco del cielo, sulla terra e sul mare, del Mediterraneo, in Africa, in Russia, dimostrando coi fatti l'infondatezza di quanto con le parole Roosevelt e Churchill si proponevano di dare ad intendere dimostrando cioè, che essi vincono e vinceranno non soltanto tutte le battaglie, ma anche la guerra.

Non meno vivo entusiasmo suscita in Germania il secondo Comunicato straordinario che dà notizia della vittoria riportata dalle truppe italo-germaniche nella Marmarica. Ancora non ci si può render conto dell'entità di questo altro grandioso successo conseguito dalle armi dell'Asse. Però è stato dichiarato stasera da competente fonte militare, le poche laconiche informazioni permettono di constatare subito che siamo in presenza di un risultato strategico di straordinaria importanza. Il fatto che si è riusciti a tagliar fuori il grosso delle forze nemiche è estremamente eloquente.

Se ne può desumere che la grande battaglia iniziata dalle forze dell'Asse all'alba del 26 maggio ha concluso la sua terza fase con una vittoria decisiva.

Prima che venisse diramato il comunicato straordinario relativamente al grandioso successo riportato dalle forze italo-germaniche nella Marmarica, il *D. N. B.*, in un breve commento rilevava i punti essenziali della situazione. In merito alle operazioni in Africa Settentrionale, osserva, si ha motivo di essere assai fiduciosi; i successi conquistati negli ultimi tre giorni appaiono suscettibili di considerevoli decisivi sviluppi. Anzitutto permette di credere che anche la terza fase della grande battaglia si concluderà con il raggiungimento di tutti gli obiettivi prestabiliti.

Intanto, a lume dei fatti e delle cifre si può constatare quanto segue:

1) il sistema difensivo britannico è stato gravemente intaccato al segno che i maggiori capisaldi minacciano di sgretolarsi da un momento all'altro. Le conseguenze dell'occupazione di Bir Hacheim diventano sempre più palesi, anzi evidenti;

Lo sgretolamento a Sebastopoli

2) il nemico compie sforzi disperati per mantenere quei capisaldi e all'uopo getta nella lotta tutte le riserve disponibili che in tal modo vanno ad ingrossare i bersagli rispettivamente il bottino delle forze attaccanti;

3) l'8.a Armata britannica ha già subito delle perdite considerevolissime, ma altre assai più considerevoli seguiranno tra poco;

4) le truppe italo-germaniche sono ormai padrone assolute della situazione; i successi odierni ed altri più o meno imminenti sono destinati a comprovarlo in misura decisiva.

Altrettanto fiduciosi si può essere dopo quanto riferisce l'odierno bollettino a proposito della battaglia di Sebastopoli. Risulta dunque confermato che il crollo del forte Stalin ha provocato il franamento di altre posizioni e il conseguente allargamento della breccia principale. Attraverso questa breccia sono penetrate le fanterie dopo aver frantumato la disperata resistenza opposta dal nemico. La fortezza più potente del mondo ha ormai i giorni contati.

L'agenzia ufficiosa, sempre in relazione alle grottesche manifestazioni di Londra e di New York, registra le profonde ripercussioni per le recenti vittorie dell'arma subacquea che desta nei competenti circoli della Casa Bianca, ripercussioni che, secondo riferiscono osservatori neutrali, si cerca in tutti i modi di nascondere, ma che trapelano tuttavia attraverso certi commenti che vanno invocando «misure adeguate per fronteggiare questo serio pericolo».

T. Z.

Un discorso di Ley agli operai

Monaco di Baviera, 15

A Regensburg, il capo del Fronte del lavoro, dott. Ley, ha tenuto un discorso dinanzi a 11.000 operai dell'industria di guerra. Egli ha detto:

«Noi abbiamo tutte le possibilità di vittoria, ma per ciò, abbiamo bisogno dell'incessante lavoro di tutta la Nazione. Chi vuole menomare la nostra forza di resistenza, deve sapere che egli sarà espulso dalla comunità».

Il dott. Ley ha continuato incitando gli operai a produrre in sempre maggiore quantità armi e munizioni.

I nostri mezzi d'assalto nelle acque di Pietroburgo

Stoccolma, 15

Da alcuni giorni l'investimento di Pietroburgo è in piena azione: dal mare, dall'aria e dalla terra il cerchio che racchiude la vecchia città zarista si stringe sempre più con un crescendo spaventoso. La artiglieria e l'aviazione germanica riversano proiettili e bombe di ogni calibro sconvolgendo gli apprestamenti difensivi dei Sovietici. All'azione dell'aviazione e dell'artiglieria seguono i reparti d'assalto dell'Asse e parecchie importanti posizioni sono state espugnate e sorpassate.

Dal mare i mezzi d'assalto italiani portano la loro offesa contro le posizioni bolsceviche a ridosso della città, cementando anche a questa latitudine la fratellanza d'armi italo-germanica affermata e confermata su tutti i fronti dell'attuale conflitto.

Si ha da Helsinki che sul fronte verso terra l'assedio a tergo di Pietroburgo va restringendosi passo per passo. Dagli avamposti germanici nella zona del lago Ilmen alle posizioni finniche sullo Svir Al centro di questa sacca battuta, non vi sono più di 57 chilometri, schiantata e sconvolta, lottano disperatamente parecchie Divisioni sovietiche e vivono sgomenti oltre due milioni di civili.

1373 vittime in Inghilterra contro 1182 in Germania
causate da bombardamenti aerei

Berlino, 15

Da fonte competente e militare si apprende che a seguito degli attacchi aerei notturni della R.A.F. sono perite in Germania nei mesi di aprile e maggio 1182 persone. Nel medesimo periodo, secondo le cifre ufficialmente pubblicate a Londra, 1373 persone sono perite in Inghilterra a seguito dei bombardamenti notturni dell'arma aerea germanica. Come si vede il numero delle vittime è stato più elevato in Inghilterra che in Germania.

Il Maresciallo Mannerheim saluta i congiunti dei Caduti durante la giornata celebrativa degli eroi

L'attacco alle Midway

Anche un incrociatore e un sottomarino sono stati perduti dagli Americani

Tokio, 15

Il Quartier generale imperiale annuncia che, durante l'attacco alle isole Midway oltre alle perdite inflitte al nemico e già rese note col Comunicato ufficiale del 10 corrente, le forze navali nipponiche affondarono anche un incrociatore nordamericano del tipo «San Francisco» e un sommergibile.

L'odierno Comunicato aggiunge che gli aerei perduti dal nemico negli stessi scontri ammontarono a 150. Le unità del tipo «San Francisco» impostate tra il 1931 e il 1937, stazzano 9950 tonn. possiedono un armamento di 9 cannoni da 203 mm., 8 da 127, 2 da 47, 8 da 40, 2 catapulte e 4 aerei. Hanno una velocità di 32.7 nodi, portano un equipaggio in tempo di pace di 620 uomini.

Il *Nichi Nichi* commentando il Patto anglo-americano-sovietico rileva che esso costituisce un grave colpo per Ciung King, sia moralmente che militarmente. La politica anglo-americana di assistenza al regime di Ciang Kai Scek non ha mai avuto lo scopo di venire in aiuto delle popolazioni cinesi, ma semplicemente scopi militari. Ora, però, che Ciung King è isolata e il cerchio di ferro giapponese si stringe sempre più, Ciang Kai Scek non è più di alcuna utilità per gli anglo-americani i quali lo hanno ignorato nelle nuove trattative con i bolscevichi.

La stampa inglese critica
i facili entusiasmi nordamericani

Roma, 15

L'ondata di ottimismo che imperversa negli Stati Uniti dopo Midway, informa il corrispondente dell'*Allehanda* da Londra, comincia ad urtare gli Inglesi, i quali non la trovano assolutamente giustificata. I capi politici e militari nordamericani, si osserva a Londra, si sono montati la testa con una serie di notizie, in parte inventate di sana pianta, ed in parte deformate in modo da rendere irriconoscibili fatti ed avvenimenti che in fondo sono tutt'altro che lieti. La situazione nel Pacifico è sempre grave e i Giapponesi sono sempre fortissimi.

Se la situazione è questa nel Pacifico, quella dell'Atlantico, battuto in tutti i sensi dai sottomarini dell'Asse, è anche peggiore. Allora, si domandano i giornali inglesi, di che cosa gioiscono i nordamericani? Dello sbarco nipponico nelle isole Aleutine, dell'investimento di Sebastopoli o degli insuccessi libici e mediterranei? Si avrebbe, in altri termini, conclude il corrispondente, che i nordamericani si attenessero alla realtà oggi più che ieri tutt'altro che soddisfacente.

27 bombardieri nipponici
attaccano Porto Darwin

Sciangai, 15

L'Agenzia ufficiale britannica trasmette da Melbourne:

Il Quartier generale alleato in Australia comunica: «27 bombardieri nemici hanno attaccato nel pomeriggio di oggi, lunedì, Porto Darvin. Ci sono stati morti e danni ingenti. Notizie provenienti da Canberra dicono che l'attacco nipponico su Porto Darvin è stato di un'inaudita violenza. Naturalmente le stesse Agenzie concludono dicendo che per il momento non si dispone di particolari circa l'entità dei danni. Come già è stato riferito, un'altra grande battaglia aerea, secondo le stesse Agenzie anglosassoni, aveva avuto luogo in mattinata ma non è da escludersi che anche questa battaglia si sia svolta al di sopra del porto.

Sul fronte cinese
I Giapponesi a Kuangsin

Sciangai, 15

Un dispaccio di fonte anglosassone da Ciung King dice:

Il Comunicato cinese segnala violenti combattimenti alla frontiera del Kiangsi. I Giapponesi impiegano un gran numero di aerei negli attacchi su tutto il fronte. Il nemico è entrato il 15 giugno a Kuangsi impiegando artiglierie di grosso calibro e avendo ricorso a degli attacchi con bombe. Il nemico è entrato anche a Yushan situata nel Kiangsi orientale.

Il primo Congresso per l'indipendenza dell'India
Un messaggio di Tojo - Dichiarazioni dei ministri d'Italia e Germania

Bangkok, 15

Con la partecipazione di un centinaio di capi indiani, è stato solennemente inaugurato stamane il primo Congresso per l'indipendenza dell'India. Erano presenti i membri del Governo della Tailandia, l'ambasciatore del Giappone, i ministri dell'Asse e i capi indiani. Oltre 2000 indiani stipavano il teatro, mentre moltissimi altri si ammassavano alle porte. Il Congresso si è aperto con un messaggio del Primo ministro della Tailandia. E' stata data poi lettura del messaggio del Primo ministro giapponese generale Tojo. Il Giappone — dice il messaggio — d'accordo con le Potenze dell'Asse, è lieto di dare il suo pieno e valido appoggio alla campagna di indipendenza dell'India. Negli ultimi sei mesi tutti i posti avanzati britannici in Asia sono stati annientati dalle forze nipponiche e una grande occasione si offre ora all'India di conquistare la sua indipendenza, la quale è desiderata da tutti gli Indiani. Il Giappone intende scacciare tutte le forze britanniche e nordamericane che rimangono in India. Non vi è altro rimedio per risparmiare all'India il flagello della guerra che quello dell'abbandono da parte dell'Inghilterra della pretesa di governare quel Paese, oppure che l'India rompa essa stessa, e al più presto possibile, le relazioni con l'Inghilterra. Il messaggio del Primo ministro termine esprimendo voti che l'India affronti coraggiosamente il problema dell'indipendenza.

Anche il ministro degli Esteri, Togo, ha inviato un messaggio dove dice tra l'altro che il Giappone, come è stato ripetutamente dichiarato, non ha alcun disegno contro l'India.

Hanno poi parlato i ministri plenipotenziari dell'Italia e della Germania. Il ministro d'Italia ha dichiarato che il popolo italiano prova un sentimento di piena simpatia e di comunanza spirituale verso il popolo indiano, per il coraggio dimostrato ed il martirio subito. Questo senso di profonda simpatia è oggi più vivo che mai — ha continuato il ministro d'Italia — e l'Italia insieme col Giappone e con la Germania si augura con tutto il cuore che la riunione ottenga pieno successo.

Il ministro di Germania ha dichiarato che l'interesse tedesco per l'indipendenza indiana è profondo.

Serrano Suner in Italia

Il ministro degli Esteri spagnolo si incontra col conte Ciano a Livorno

Livorno, 15

Ieri è giunto in Italia il ministro degli Esteri spagnolo Eccellenza Ramon Serrano Suner, per incontrarsi con il conte Ciano. Egli era accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Esteri spagnolo e dall'ambasciatore d'Italia a Madrid. Alla frontiera l'illustre ospite è stato ricevuto da un rappresentante del Ministero degli Esteri italiano che gli ha porto il saluto del conte Ciano, e dall'Incaricato di affari di Spagna.

L'Eccellenza Serrano Suner ha proseguito per Torino e vi ha trascorso la giornata di ieri recandosi a Superga dove ha deposto una corona sulla tomba del Re Amedeo di Savoia.

Oggi, alle ore 19, il ministro degli Esteri spagnolo è giunto a Livorno dove ha avuto luogo il convegno. Era a riceverlo alla stazione il conte Ciano, insieme con le autorità civili e militari. Una compagnia dell'Accademia navale con bandiera e musica ha reso gli onori. La popolazione ha tributato all'illustre ospite una entusiastica accoglienza. Accompagnato dal conte Ciano, Serrano Suner si è recato all'albergo Palazzo davanti al quale ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione popolare.

Nella serata il conte Ciano ha offerto un pranzo in suo onore.

"Il viaggio del Duce in Sardegna,,
Il volume in vendita

Roma, 15

E' uscita in tutta Italia la pubblicazione sul viaggio del Duce in Sardegna, edita dall'Agenzia *Stefani*. Il volume, così nelle cronache come nelle fotografie del tutto inedite, offre un panorama completo del viaggio memorabile durante il quale le fiere popolazioni dell'isola eroica hanno ripetuto al Condottiero con voce di fiamma la loro indistruttibile fede nella vittoria e nei destini radiosi della Patria.

Il secondo elenco dei morti
per l'incursione su Taranto

Roma, 15

Ecco il secondo elenco dei morti durante l'incursione aerea su Taranto nella notte sul 10 giugno 1942-XX:

1) Greco Umberto fu Nicoletto, anni 45, coniugato con 5 figli, venditore ambulante; 2) Garrieri Lucia fu Giuseppe, anni 44, coniugata Greco; 3) Greco Antonio di Umberto, anni 4; 4) Greco Nicoletta di Umberto, anni 11; 5) Meli Giuseppe fu Giuseppe, anni 5; 6) Di Capua Luigia di Francesco, anni 19, coniugata, casalinga; 7) Minafra Angela fu Michele, anni 7; 8) Minafra Italo fu Michele, anni 4; 9) Minafra Filippo fu Michele, anni 6; 10) Minafra Angela di Salvatore, anni 18, nubile, casalinga; 11) Panico Angela di Policarpo, anni 5; 12) Carrieri Ida fu Lucia, coniugata con un figlio, anni 18, casalinga; 13) Caracciolo Annunziata di Michele, di mesi 19; 14) Iurlaro Vincenzo fu Francesco, anni 37, caposquadra Milizia postelegrafonica, coniugato con figli; 15) Iurlaro Riccardo fu Vincenzo, anni 3; 16) Petruzzi Silvestro fu Cosimo, anni 25, coniugato con figli; 17) Pizzolla Luigia fu Angelo, anni 21, coniugata Petrunti, casalinga; 18) Petrunti Teresa fu Silvestro, anni 3; 19) Petrunti Cosimo fu Silvestro, anni 2.

20) Galderazzo Teresa fu Filippo, coniugata Minafra con tre figli casalinga; 21) Minafra Michele fu Angelo, coniugato con tre figli, commerciante; 22) Minafra Giulio fu Michele, anni 2; 23) Rotondella Carmine fu Francesco, di mesi 10; 24) Leggieri Maria fu Ferdinando, anni 93; 25) Irlaro Giuseppe fu Vincenzo, anni 9; 26) Iurlaro Antonio fu Vincenzo, mesi 18; 27) Iurlaro Francesco fu Vincenzo, anni 13; 28) Iurlaro Vittoria fu Vincenzo, anni 14; 29) Iurlaro Palma Vittoria fu Vincenzo, anni 4; 30) Basile Teresa fu Giuseppe, coniugata Iurlaro, anni 31, casalinga, con sei figli; 31) De Musso Rosa di Salvatore, casalinga; 32) Pionetti Maria di Carmine, di anni 36, casalinga; 33) Piccione Ida fu Raffaele, anni 27, casalinga; 34) Piccione Raffaele, coniugato, con figli; 35) Bighin Giuseppe, coniugata La Torre, casalinga; 36) de Franco Liliana di Giorgio, anni 8; 37) Cardone Maria di Giuseppe, anni 36, coniugata con figli, casalinga; 38) Schena Anna di Giacomo, anni 13; 39) Schena Eugenio di Giacomo, anni 4.

40) Schena Nunzio di Giacomo, anni 5; 41) Sassonelli Rosa di Vincenzo, coniugata Boccuni, anni 32, con quattro figli, casalinga; 42) Boccuni Innocente di Nicola, anni 11; 43) Boccuni Teresa di Nicola, anni 4; 44) Boccuni Francesco di Nicola, anni 8; 45) Boccuni Vincenzo di Nicola, di mesi 4; 46) Cortegiacomo Vincenzo di Domenico, anni 14.

La morte del sen. Targetti

Milano, 15

Nelle prime ore del pomeriggio è morto nella sua abitazione il sen. ing. Raimondo Targetti.

Il senatore Raimondo Targetti, nato a Firenze l'8 novembre 1869, godeva meritata fama nel mondo industriale italiano come uno dei primi e principali promotori della organizzazione industriale. Già a Prato dove iniziò la carriera e fu anche Sindaco della città, fondò la Associazione dell'arte della lana. Poi, fra l'altro, fu presidente della Confederazione generale dell'industria, e per molti anni presidente della Federazione industriale lombarda. Fu membro della Corporazione tessile, presidente dell'Associazione nazionale fascista dell'industria laniera italiana e di altri enti confederali. Competente in materie economiche, monetarie, doganali, dal Governo fascista ebbe importanti incarichi all'estero. Fra l'altro fu commissario del Governo alle Esposizioni di Strasburgo, Brusselle e Barcellona. Il 21 ottobre 1939 fu nominato senatore del Regno.

La "bolletta di macinazione,,
per i cereali trattenuti dai produttori

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 11 giugno 1942-XX riguardante la disciplina e il controllo della macinazione dei cereali trattenuti dai produttori. Il Decreto che va in vigore da oggi, stabilisce che a partire dal 20 giugno 1942-XX tutti i molini che lavorano per conto dei consumatori diretti non potranno effettuare macinazione di grano, segala, orzo e granoturco di produzione 1942 se non previa presentazione da parte di chi rechi i cereali al molino, di apposita «bolletta di macinazione».

Detta bolletta verrà rilasciata dai Comuni su richiesta, agli aventi diritto a trattenere i cereali predetti in esenzione dal vincolo e dall'obbligo del conferimento all'ammasso, di cui al decreto ministeriale del 6 maggio 1942-XX relativo alla disciplina totalitaria del raccolto e della destinazione dei cereali e delle fave.

Gli aventi diritto a trattenere cereali per il consumo familiare che al momento della richiesta della «bolletta di macinazione» siano in possesso di carte annonarie per il pane e per i generi da minestra, non potranno ottenere tale «bolletta» se non dietro riconsegna al comune oltre che della scheda di macinazione 1941-42 anche di tali carte annonarie o di parte di esse. Il termine di validità della scheda di macinazione 1941-42 viene fissato con precise disposizioni.

Per le zone di montagna e per quelle con tardiva maturazione del prodotto, alle quali è stata concessa dalla sezione della cerealicoltura la tolleranza fino a trenta giorni, nonchè per le provincie che hanno ottenuto una proroga speciale dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nel termine di saldatura per il granoturco, la validità della scheda di macinazione viene a cessare nel giorno corrispondente a quello eccezionalmente fissato come termine di saldatura.

Al momento dell'uscita degli sfarinati dal molino, il gestore del molino dovrà indicare sulla bolletta di macinazione la data e l'ora della consegna. Le norme di cui sopra sono applicabili anche alla pilatura dell'orzo trattenuto per il consumo famigliare.

L'applicazione del nuovo C .C.
La gestione del C.I.L.I.
affidata a un ispettore ministeriale

Roma, 15

Con Decreto del 13 corrente oggi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il ministro delle Corporazioni, avvalendosi delle facoltà consentitegli dall'articolo 2619 del nuovo Codice civile, ha sciolto gli organi del Consorzio italiano leganti idraulici (C.I.L.I.) e ne ha affidata la gestione all'ing. Pasquale Prezioso, ispettore generale del Ministero dei Lavori Pubblici, che ha già preso possesso della carica.

I Buoni del Tesoro 1950
I premi minori alla Serie V

Roma, 15

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicata:

SERIE V. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 810.601 e 1.116.985.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 598.643 872.102 1.175.559 1.379.760.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

137.882	138.874	312.804	346.924
350.569	365.055	390.606	493.639
537.317	559.846	579.320	592.059
592.690	621.416	626.500	632.597
716.754	746.357	722.609	795.994
886.399	925.772	1.089.541	1.094.511
1.145.395	1.226.005	1.238.384	1.240.838
1.338.001	1.345.750	1.385.361	1.390.392
1.400.780	1.407.618	1.417.074	1.448.731
1.473.709	1.480.974	1.503.195	1.524.349
1.536.639	1.564.099	1.681.581	1.710.719
1.731.782	1.765.507	1.766.293	1.853.262
1.928.618	1.929.853.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 10 giugno 1942-XX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.135.771 e quello di lire 500.000 al Buono n. 644.396.

Le sorelle Lescano
divenute cittadine italiane

Torino, 15

Alessandrina, Giuditta e Caterina Leschan e cioè il trio Lescano, hanno conseguito poco dopo mezzogiorno la cittadinanza italiana prestando giuramento al Municipio. Testimoni delle artiste sono stati i due maestri di musica Pippo Barsizza e Carlo Prato. La cerimonia è stata breve e semplice, sebbene solenne. L'incaricato del Comune ha dato lettura del documento ufficiale e il funzionario di stato civile ha invitato le tre signorine a pronunciare la formula del giuramento. Le tre sorelle hanno pronunciato la frase con accento quasi perfettamente italiano. E così esse hanno perduto per sempre la cittadinanza olandese posseduta fino a stamane.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

A tumulazione avvenuta si partecipa l'improvvisa ed immatura perdita della nostra adorata

Emma Garoni in Piutti

Nel contempo si ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro inconsolabile dolore.

Famiglia GARONI - ECCEL

ADELMA STENER GIORGINI

Insegnante elementare

spirò dopo lungo soffrire nel pomeriggio del giorno 15 corrente.
Addoloratissimi il marito **SIMEONE**, il figlio **FURIO**, la mamma, i fratelli dott. **PINO, GIAMPAOLO** e **NICOLO'** le sorelle **NINA** ed **ELENA**, le cognate, i cognati ed i nipoti tutti, ne dànno il triste annuncio. Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria della cara Estinta. I funerali avranno luogo alle ore 18.30 di oggi 16 corrente.
Muggia, 15 giugno 1942-XX.

Si è spenta il 13 corrente, rapita improvvisamente al nostro immenso affetto

DORA FRAGIACOMO-CORSI

donna di elette virtù.
A tumulazione avvenuta annuncia, accasciato, il marito **GUGLIELMO**, le figlie **FRANCESCA** in **TORNARI** e **LAURA**, il genero **SERGIO** col nipotino **TITO**, i fratelli **EZIO, GIOVANNI** e **FABIO** con i congiunti tutti.
Portorose-S. Bernardino-Trieste, 16 giugno 1942-XX.

A soli due mesi dalla morte del figlio Mario, dopo lungo soffrire, circondata dall'affetto dei suoi cari, si spense

AMALIA TOSITTI

d'anni 64

lasciando nel più profondo dolore, il marito **Pasquale**, i figli **Pasquale, Marcello, Carmen** e rag. **Vittorio** che, in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.
Trieste, 16 giugno 1942-XX.
Si dispensa dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Luigi Cassano

negoziante, d'anni 82

non è più
La famiglia addolorata partecipa la triste notizia. I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 16 giugno 1942-XX.
Impr. trasporti funebri, via Zonta 8.

Giovedì 18 corr., alle ore 10, nella chiesa del Sacro Cuore (Via del Ronco) avrà luogo una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta del

sottotenente

Antonio dott. Rismondo

caduto eroicamente sul campo dell'onore.
La mamma commossa ringrazia quanti vollero in ogni guisa onorare la santa memoria del suo adorato figliolo.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTO mobiliato moderno camera cucina bagno telefono, cercano coniugi distintissimi. Telefonare al 3088, Mugnaioni. 47263 L
APPARTAMENTO o villetta mobiliata 4-5 stanze cercasi Trieste o dintorni. Telefonare 3082. 47293 L
MAGAZZINO per uso laboratorio di pasticceria cercasi. Cassetta 18422 L, Unione Pubblicità. 18422 L
QUARTIERE in villa 2 o 3 stanze, bagno, cercasi in affitto. Cassetta 18419 L Unione Pubblicità. 18419 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BANCO metri 3.15 per 0.80, massiccio, con coperchio in acero, vendesi. Squadristi 1, libreria. 47269 M
BOTTIGLIE due sifone automatico Sparklet con 48 bombole. Barcola 9, solo pomeriggio. 47267 M
CAPRA giovane, coppia anitre razza vendonsi. Rittmeyer 4, primo. 47301 M
CARROZZELLA Alabarda fonda, molleggiata, ottimo stato, vendesi. Via Corsi 4 IV destra. 47176 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Paolo Vergerio 6-V, dalle 9-12. 68098 M
CASSAFORTE, lenzuola lino, vendonsi. F. Severo 55, porta 13. 68086 M
COLEOTTERI collezione scientificamente ordinata cataloghi, letteratura analoghi nonchè libri svariatissimi. Azeglio 22, terzo, sinistra, porta 12. 18415 M
CONIGLI, divano, tavolo allungabile, vasca da bagno, copertine seta organdis per carrozzette vendonsi. Scomparini 37. 47203 M
CONIGLIO Angora maschio di gran classe scambierei con altro di buon ceppo 8-9 mesi. Eventualmente vendo. Telefonare 45-08, dalle 13 alle 14. 68070 M
DIVISA ufficiale diagonale vendesi. Ruggero Manna 14, porta 5, dalle 15-18.
FRANCOBOLLI compero, cambio e vendo, dalle ore 14 alle 17. Patruno, via Cologna 15. 68099 M
GABBIA doppia in tubo ferro metri 2.20 per 2; massaggiatore elettrico A.E.G.; altalena completa, vendonsi, dalle 9 alle 12. Galleria A. Protti 4, quinto, Beltrame. 47273 M
LENZUOLA 160 cm., camicia frack, scialle seta ricamato straoccasione. Indirizzo Piccolo. 68104 M
MACCHINA da cucire spola rotonda, altra famiglia lire 400, con garanzia, vendonsi occasione. Via Bosco 12.
MACCHINA cucire guasta, bicicletta e carrozzella vendonsi. Via Marco Polo 6, quinto. 68088 M
PATATE per maiali vende magazzino via Torrebianca 6. 47251 M
«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime, rapidissime. Verdi 3, telefono 45-05. 17068 M
POLLEICORD ultimo modello nuovissima con borsa vendesi. Telef. 26377 dalle 13 alle 14. 4743 M
SANDALI ortopedici 36 sbaglio misura vendonsi. Gatteri 62, porta 10. 47299 M
SERVIZIO bicchieri, scarpe gomma 36, vendonsi. Galileo 24, porta 9. 68080 M
VESTITO uomo nero pura lana quasi nuovo, taglia media, vendesi. Visibile 10-12. Indirizzo Piccolo. 47247 M
VESTITO per lutto per signorina, bellissimo, in mussolina, vendesi. Via Fontanone 39, Bonifacio. 18410 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARRO mano quattro ruote solido, altro piccolo due ruote, cercansi. Cassetta 18429 N, Unione Pubblicità.
DISCHI fonografici rotti pago lire 10 chilo. Punzo, Carducci 10. 18309 N
LIBRI e oggetti diversi acquistansi. Visaggio, corso Littorio 10-II. 47285 N
LIQUIGAS, bollitore comperasi. Scrivere Villa Spani Gabriella, Grignano. 47272 N
MACCHINA cucire acquistasi se occasione. Tessera postale 152377. 47279 N
MACCHINE scrivere, addizionatrici, calcolatrici, buoni prezzi, acquisto. Tubioli, Sonnino 53. 46527 N
MOTORE elettrico 4 cavalli 380-220 acquistasi. Maiolica 14, Goriup. 18411 N
PESA a ponte portata ql. 200 o più cerca Antonio Rizzatto e Figli, Aidussina (Gorizia). 1000 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ATTACCAPANNI, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, armadi combinati, divaniletto, carrozzine assortimento. Tarabochia 6. 68105 NN
ARRIVI salotti letto, sale pranzo, carrozzine, lettini, cucine. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 47262 NN
CUCINE moderne, antiche; armadi, macchine da cucire, camere letto, cucine economiche, acquistansi pagando prezzi massimi. Via Nordio 16, magazzino. 47201 NN
MATRIMONIALE frassino quattro porte, altra scura, cucina, lussuose, banco con cristalli per negozio, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 47113 NN
MATRIMONIALE lussuosa, armadi specchi, vendonsi giornata. Rittmeyer 4, primo. 47300 NN
SALOTTO stile 900, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 68066 NN
STANZA pranzo noce moderna, matrimoniale laccata bianco con suste metalliche, divano-riposè, modiglioni, vendonsi. Cimadori, via Giulia 52, ore 11-12. 68102 NN
STANZA pranzo vendesi. Piazza Tommaseo 1, terzo. 47257 NN
STANZA letto massiccia una persona completa con materasso vendesi. Aleardi 2, porta 6, visitare pomeriggio. 47283 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MOTORI Diesel marini, 40 e 28 cavalli, nuovi, disponibili breve tempo. Cassetta 18366 O Unione Pubblicità. 18366 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— P

AGENTE commerciale introdotto cercasi da seria società, praticissimo olii minerali. Scrivere con tutte referenze. Cassetta 18393 P, Unione Pubbl.

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BARCA piccola tipo «cutter» completato vendesi. Società Vela Triestina, Riva Gulli. 47286 Q
BICICLETTA Bianchi originale vende 7 alle 10. S. Caterina 4. 68067 Q
BICICLETTA uomo, pattini rotelle, desi. Visitare in giornata martedì dalvendonsi. Pascoli 35. 68076 Q
BICICLETTA balloncino uomo 750 non trattabile vendesi. Giulia 174-II. 47256 Q
BICICLETTA donna vendesi. Giulia 12, quinto, interno. 47248 Q
BICICLETTA bambino, stivaloni numero 42, Guido Presel 9, Quaino. 47249 Q
BICICLETTA passeggio buono stato. Barbiere Madonnina 9. 68097 Q
BICICLETTA donna balloncino vendesi. Tommaso Grossi 6, porta 4, dalle 13 alle 15. 68094 Q
BICICLETTA uomo passeggio, altra corsa duralluminio, vendonsi straoccasione. Via Bosco 12. 68090 Q
BICICLETTA donna moderna lusso, altra uomo, vendonsi. Toti 3, trattoria. 68081 Q
BICICLETTA trasporto lire 250, scarpe 42, violino trequarti, macinino turco, vendonsi. Via Segantini 5. 0047189 Q
BICICLETTA passeggio vendesi. Piazza Cavana 5. 7256 Q
BICICLETTE due uomo e donna vendonsi. Visitare dalle 18 alle 20. Gatteri 43, Furlani. 47255 Q
CAMIONCINO qualunque tipo comperasi immediatamente. Caffè Carducci, Mario, 12-13. 47271 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

10.000, 45.000 disponibili; casette, campagne, negozi affittansi. Palma, Goldoni 9. 47296 R

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

60-ENNE vedovo, statura, ottima posizione, mutilato gamba, conoscerebbe vedova sana, pari età, con piccolo capitale, scopo matrimonio sollecito, sistemazione famiglia. Scrivere Cassetta 18425 U, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006 V
CHIROMANZIA, grafologia, Tinelli, consulente del Circolo enimmistico italiano. Riceve in ufficio ogni giorno dalle 9, via Ginnastica 1, Trieste. 18357 V
RICERCHE, indagini, rintracci, informazioni assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 47298 V

Oggi all'Excelsior

l'E.N.I.C. presenta «Il film dell'eroismo alato»

Aquile d'acciaio

Interpreti:
KARL RADDATZ
ALBERT HEHN